



Bilancio

al

31 Dicembre 2015

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n°11 – Bologna – Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg. Imprese BO 04082900376 - pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n°58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art. 62 comma 1, D.Lgs. 23 Luglio 1996, num. 415



INDICE

pag.	2	Organi Sociali
pag.	3	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	30	Bilancio al 31 Dicembre 2015
pag.	34	Prospetto della redditività complessiva
pag.	35	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	36	Rendiconto Finanziario
pag.	38	Nota integrativa
pag.	128	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso il 31 dicembre 2015
pag.	132	Relazione della Società di Revisione.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Renato Germiniani

Vice Presidenti:

Stefano Dall'Ara
Fernando Pellegrini

Consiglieri:

Massimo Bandini
Elisabetta Binacchi
Saverio Bonavita
Vincenzo Fazzi
*Massimiliano Marzo
Emanuele Pasquesi
Massimo Scacchetti
Nicoletta Trancanelli
Maurizio Zavalloni

Collegio Sindacale

Presidente:

Sergio Bertona

Sindaci effettivi:

Elio Di Odoardo
Pierluigi Brandolini

Direttore Generale

Fausto Fontanesi

**Nominato dall'Assemblea Ordinaria del 29/04/2016*



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il 2015 si è aperto con un contesto economico in miglioramento dell'Eurozona: perdurante deprezzamento del prezzo del petrolio e dell'Euro, stabilizzazione delle aspettative d'inflazione, contrazione dei tassi sovrani periferici, miglioramento delle condizioni di credito bancario. L'urgenza della BCE di creare le condizioni tecniche che permettessero un'accelerazione della crescita nell'Eurozona, in un momento in cui l'area rappresenta il malato vero della crescita globale, dove la contrazione della crescita potenziale e le difficoltà a colmare il calo di produttività frenano la capacità di riduzione dell'indebitamento a medio termine, ha portato il presidente Mario Draghi ad annunciare un piano di Quantitative Easing ("QE") da €60mld al mese fino a settembre 2016. Il calo dell'inflazione Europea, sulla scia del calo del petrolio, è stato uno degli elementi scatenanti che ha consentito alla BCE di avviare il QE, rendendolo compatibile con il suo mandato. Tutto quanto esposto ha consentito in pochi mesi di ridare lustro all'area con stime di crescita in rialzo dello 0,50% per il 2015 e segnali positivi a livello di consumi e di revisione dei margini societari.

Nel corso del 2015 è continuata la ripresa dell'economia globale (+3,1% stimato), pur incontrando battute d'arresto nei paesi emergenti e, comunque, continuando ad evidenziare marcate differenze tra le aree geografiche.

E' stata solida la crescita negli Stati Uniti, al 2,5%; debole in Giappone, allo 0,6% e in rallentamento in Cina, per la prima volta sotto al 7% e nei Paesi Emergenti, al 4% fra i quali si evidenzia il forte calo della Russia (-3.7%) e del Brasile (-3.8%).

Tre gli elementi chiave che hanno influenzato le prospettive di crescita globale:

- Il graduale rallentamento cinese, economia in fase di ribilanciamento da manifatturiera guidata dagli investimenti a terziaria guidata dai consumi;
- Il calo dei prezzi delle materie prime;



- la normalizzazione della politica monetaria della Fed in un contesto di resilienza dell'economia americana.

Continua la fase di allentamento monetario in Europa e Giappone come largamente atteso mentre, durante la riunione di Dicembre, la Federal Reserve ha innalzato per la prima volta dopo sette anni i tassi di riferimento.

Nei paesi dell'Area Euro, il ritmo della ripresa economica, stimato all'1,5% per il 2015, è stato ancora debole e con accese differenze tra i paesi infra-area ed una Germania che ha rivisto al ribasso la crescita registrata nel 2014, a causa prevalentemente delle difficoltà nell'export. I dati disponibili per i nostri maggiori partner Europei mostrano una crescita in Germania dell'1,5%, in Francia dell'1,1%, in Spagna del 3,2%. L'Italia continua a fare fatica a tenere il passo dei principali partner Europei con una crescita del PIL che si attesta allo 0,8% per il 2015.

Forte il deterioramento nel commercio globale passato dal 3,4% del 2014 al 2,6% del 2015, causato prevalentemente dalla stagnazione nel commercio dei paesi emergenti, in cui il dato di import cumulato è sceso dal 3,7% del 2014 allo 0,4% del 2015.

Rivisto al ribasso anche il dato dell'inflazione globale che segna un asfittico 0,4% nelle economie avanzate per il 2015, dall'1,4% dell'anno precedente, segnalando come il travaso dell'andamento dei prezzi dalle materie prime verso i "beni core" sia stato più intenso di quanto gli stessi analisti delle banche centrali si aspettassero ad inizio anno.

Sul fronte geopolitico, il 2015 ha visto l'intensificarsi di attentati terroristici anche sul suolo Europeo ma, soprattutto, la più imponente immigrazione di massa dai tempi della seconda guerra mondiale, con oltre un milione di persone che hanno abbandonato le loro case in territori di guerra, prevalentemente da Afghanistan, Eritrea, Libia e Siria per raggiungere Germania ed i paesi del nord Europa. La posizione di apertura verso una politica più accogliente nei confronti dei migranti da parte della cancelliera tedesca Angela Merkel, le è costata buona parte del consenso politico interno.



Anche la Grecia ha vissuto un intenso e duro periodo nei rapporti con la Commissione Europea durante il primo semestre dell'anno, periodo nel quale anche l'appartenenza come stato membro era stata messa in discussione. Dopo svariati mesi di negoziazione con le istituzioni Europee, è stato siglato un nuovo programma di supporto alla stabilità economica del Paese ad agosto 2015.

La risposta politica alla persistente crisi economica ed all'elevato livello di disoccupazione (23 milioni nell'Unione) è stato l'avvio del cosiddetto "piano Juncker" che prevede l'utilizzo di €315 miliardi per progetti d'investimento infrastrutturali che, secondo le aspettative della Commissione Europea, dovrebbero generare più di 2 milioni di posti di lavoro e stimolare la ripresa economica nell'area.

Il 2015 ha visto anche l'implementazione della "banking union" con la Banca Centrale Europea che assume il ruolo centralizzato di supervisore ed il Single Supervisory Mechanism, in capo alla stessa BCE, che dopo un processo di revisione e valutazione dei rischi su tutte le 123 banche supervisionate ha prodotto direttive sulle strutture di capitale e di governance delle stesse. L'accordo intergovernativo di Dicembre sul Single Resolution Mechanism è stato ratificato da un numero sufficiente di stati membri, rendendo completamente operativo il Single Resolution Board da gennaio 2016. Il board avrà la responsabilità della gestione delle banche in difficoltà. L'accordo siglato include anche la creazione ed il contestuale finanziamento del Single Resolution Fund da parte dei singoli Stati.

L'Italia, poco prima che entrasse in vigore la normativa Europea sul c.d. "bail-in", ha dovuto gestire la situazione di difficoltà di 4 istituti di dimensioni medio piccole (Banca Marche, Banca Etruria, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti), perseguendo, ex lege, una procedura di forte svalutazione dei "non performing loans" al 18.2% ed al contestuale azzeramento dei debiti subordinati. L'approccio seguito ha innescato un'ondata di vendite su tutto il settore bancario del Paese, sui timori che tale



livello di svalutazione potesse essere perseguito anche dal resto del sistema bancario italiano.

Il 2015 è stato un anno dominato dalle decisioni delle banche centrali in materia di politica monetaria e caratterizzato da una forte volatilità dei mercati finanziari. Dopo una fase positiva, con rialzi a doppia cifra sul comparto azionario ed un andamento positivo di tutte le asset class per i primi quattro mesi dell'anno, vi è stata una inversione di tendenza culminata nella crisi estiva catalizzata dal crollo della borsa cinese. Il recupero autunnale ha riportato un sentiment positivo sui mercati anche se il crollo di dicembre, a seguito della delusione originata dai provvedimenti assunti BCE e dell'aumento dei tassi da parte della Fed, ha limato notevolmente la performance positiva del 2015.

A fine anno la performance dell'indice azionario Europeo DJST Index (Eurostoxx 50) è stata del +3,85%, mentre l'indice Italiano Ftsemib ha messo a segno un anno particolarmente brillante con un +12,66%. Stabile l'andamento dell'indice americano S&P500 Index che ha chiuso l'anno a -0,73%, mentre l'andamento dei paesi emergenti è stato pesantemente negativo, con l'indice FBRIC Index sceso del 13,83%. Sul fronte valutario i numerosi interventi delle varie banche centrali hanno portato a movimenti violenti su numerosi cross: basti pensare che il cambio Euro-Dollaro è passato da 1,21 a 1,08 nel giro di 12 mesi, con un apprezzamento del dollaro superiore al 10%.

Per quanto riguarda l'andamento dei titoli governativi è stato un anno complesso, caratterizzato da una fase di estrema volatilità a partire da metà aprile, poi gradualmente rientrata nel corso dell'anno. A fine 2015 l'indice dei titoli governativi Europei JPMGEMLC Index ha chiuso comunque in rialzo dell'1,71%, trascinato al rialzo dal buon andamento dei BTP (+4,88%), con lo spread BTP-Bund tornato su livelli che non si registravano da alcuni anni.

Le componenti di credito corporate hanno registrato un anno non particolarmente brillante con performance attorno allo 0% sia per gli High Yield Europei, che per i



Covered, che per i corporate finanziari. Negativi invece i Corporate non finanziari, con un -1,39%, mentre la migliore asset class in termini di volatilità e rendimento è stata quella degli Additional Tier 1, con l'indice IBXXC2D1 che ha messo a segno un +6,3%, a fronte di una volatilità a 260 giorni del 5,55%.

In tale contesto, complesso e sfidante, si sono sviluppate le attività della Vostra Società.

La natura della Società

Simgest S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo, ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Collocamento senza assunzione a fermo, né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini;
- Consulenza in materia d'investimenti.

La Società, inoltre, svolge i servizi accessori di custodia e amministrazione di strumenti finanziari e d'intermediazione di cambi.

Gli obiettivi e le strategie

La Società ha ormai pressochè completato il suo riposizionamento verso le attività “core”, focalizzandosi nella propria missione “captive” che mette al centro della propria offerta la fornitura di servizi d'investimento (gestione di portafogli, intermediazione sui mercati finanziari e di consulenza generica riguardante l'asset allocation e l'ALM) verso



la clientela professionale, rappresentata da alcune fra le principali Cooperative fra Consumatori italiane.

L'attività di concentrazione sul *core business* e di razionalizzazione delle attività, con la contestuale e progressiva dismissione dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede, ha coinvolto complessivamente l'intera struttura aziendale, sulla quale sono stati attuati interventi aventi come obiettivo di semplificarne l'organizzazione, migliorando nel contempo l'efficienza e l'efficacia nel rispondere alle esigenze dei clienti professionali, in un quadro regolamentare di crescente complessità e in uno scenario competitivo sfidante. Al fine di rendere conforme ai principi generali in via di applicazione in materia di reporting e trasparenza post trading, nel corso dell'esercizio è stata progressivamente implementata una modalità automatica di gestione degli ordini generati dalla struttura di gestione di portafogli, aventi ad oggetto strumenti azionari, che consenta l'inoltro degli stessi direttamente ai broker per la loro esecuzione, nel rispetto delle policy aziendali di best execution. Tale modalità di trattazione degli ordini è stata resa operativa nell'ultimo trimestre del 2015.

Si ritiene che l'attuale modello d'impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e consenta, anche grazie alle specifiche azioni intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario.

Analisi della gestione aziendale per aree di attività, i risultati e le prospettive future

La Società, nell'interpretare la propria missione "*captive*", ritiene di aver fornito anche nel 2015 risultati positivi, non solo a beneficio del proprio conto economico, ma soprattutto dei propri azionisti-clienti.

Sul lato dei costi, a partire dall'esercizio 2015 la Società ha beneficiato degli effetti degli specifici interventi effettuati nel corso della seconda parte del 2014, ad esempio di revisione dell'architettura informatica (coi cui gli ambienti informatici di produzione sono stati allocati all'interno dell'azienda, mentre quelli di back up e disaster recovery sono in *cloud* presso un primario operatore), in funzione dei quali si è ottenuta una



duratura contrazione di alcune spese generali. Si ritiene tuttavia che l'attuale livello di costi aziendali sia difficilmente comprimibile in futuro.

Nella formulazione delle prospettive future è stato necessariamente tenuto conto sia delle criticità espresse dai mercati finanziari nei primi mesi del 2016 che dei possibili impatti derivante dalla nascita di Coop Alleanza 3.0, che ha unificato tre Cooperative nostre clienti fruitrici di diversi servizi di investimento.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza generica

L'attività di gestione di portafogli rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità; il nostro azionista-cliente ci affida l'investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell'ambito delle proprie politiche di asset allocation. La quasi totalità delle gestioni è intestata a clientela professionale ed è definibile, dal punto di vista qualitativo, come bilanciata con approccio fortemente attivo.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Commissioni gestione	1.463	1.499
Altri ricavi	113	96
Totale commissioni	1.576	1.595
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	1.073,8	941,3
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	<i>26,3</i>	<i>-170,2</i>

Le masse gestite, nel corso del 2015 sono scese da 1,07 miliardi di Euro a 941 milioni di Euro di fine anno, in conseguenza di prelievi netti da parte di clientela per 170 milioni di Euro, in parte compensati dagli incrementi (per oltre 40 milioni) conseguiti nello svolgimento della attività gestoria, che raggiunto un rendimento medio lordo di circa il 3,7% contro un risultato del benchmark del 3,2%. Nel corso dell'anno, i prelievi sono imputabili in buona parte all'allineamento dei portafogli in vista della fusione che ha dato origine a Coop Alleanza 3.0; i prelievi ulteriori sono connessi alle buone performance



generate ed alle esigenze di tesoreria delle Cooperative nostre clienti. La struttura ha generato nell'esercizio proventi per quasi 1,6 milioni di Euro, dato stabile rispetto al 2014. Le previsioni per il 2016 vedono, anche tenendo conto del processo di unificazione di alcuni nostri clienti, il sostanziale mantenimento delle masse gestite, da cui però si attendono ritorni economici in diminuzione dovuti al sistema di calcolo a scaglioni delle commissioni.

Rimangono infine in essere alcuni contratti di consulenza generica riguardante l'assistenza alle Cooperative nelle strategie di ALM, di asset allocation e di finanza d'impresa.

E' frequente la partecipazione del Responsabile della struttura Gestione di Portafogli e Consulenza a Comitati Finanza e ad altre iniziative delle Cooperative clienti in materia di pianificazione, monitoraggio e implementazione delle loro politiche di ALM e d'investimento della liquidità aziendale. Tale attività viene monitorata, al fine di presidiare i connessi rischi reputazionali.

Pur sottolineando l'importanza strategica di tale funzione di supporto alle Cooperative, dalla quale si sviluppano i servizi d'investimento che la Società eroga, non si prevedono significativi impatti economici nei prossimi esercizi per questa attività.

b) Negoziazione in conto proprio, ricezione, trasmissione e raccolta ordini

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta dei libri della Società, di ordini impartiti da clienti professionali di diritto o provenienti dalla struttura Gestioni di Portafogli. Di regola, tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.

Nell'offerta di tali servizi d'intermediazione, la proposizione di valore di Simgest consiste nella competitività, rapidità ed efficienza nell'esecuzione dell'ordine a cui associare la puntualità dei servizi di compensazione e regolamento. Far previsioni sull'andamento atteso di queste attività per il prossimo futuro è complesso e dipende sostanzialmente da fattori esogeni alla Società, quali l'andamento dei mercati finanziari,



la propensione al rischio del cliente, la tipologia dello strumento trattato, la vivacità del mercato primario.

Nel corso del 2015 la ripartizione degli strumenti negoziati per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	RIPARTIZIONE per controvalore
TITOLI DI STATO ITALIA	37%
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	41%
TITOLI DI ALTRI STATI	21%
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	1%

La struttura aziendale preposta a questi servizi d'investimento svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la nostra clientela professionale sia per gli ingenti volumi scambiati (14 miliardi di Euro nel corso del 2016 contro 16 miliardi di Euro del precedente anno), sia per i profitti complessivi da intermediazione che ne derivano (1,9 milioni di Euro nel 2015 in calo rispetto ai 2,2 milioni di Euro del 2014). Il calo dei volumi intermediati imputabile alla avversa volatilità dei mercati finanziari nel secondo semestre, a cui è corrisposta una minore attività di compravendita di alcune Cooperative.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Commissioni e profitti Negoziazione	2.071	1.925
Spread operazione LTRO	171	5
Totale proventi	2.242	1.930
Volumi negoziati (miliardi di Euro)	16,0	14,0

Il 29 gennaio 2015 sono arrivate a conclusione le operazioni di pronti contro termine cosiddette LTRO, con la contestuale estinzione delle operazioni d'impiego verso la clientela professionale e, specularmente, di quella di raccolta verso la controparte bancaria. E' pertanto limitato (5 mila Euro) il margine di interesse rimasto a beneficio della società per il 2015 in confronto al passato esercizio (oltre 170 mila Euro).

L'attività di ricezione, trasmissione e raccolta ordini ha generato volumi intermediati per circa 2,7 miliardi di Euro, con un incremento del 30% rispetto al 2014: la sua redditività è tuttavia trascurabile (circa 44 mila Euro), dal momento che la maggior parte degli ordini



perviene dalla struttura di Gestione di Portafogli - prevalentemente per operatività sull'azionario e su derivati quotati - e ad essi non vengono applicate commissioni. I volumi significativi sono da attribuire all'operatività di incremento della quota azionaria nei portafogli nella prima parte dell'anno, e dalle seguenti operazioni di aggiustamento nella composizione dei portafogli concluse nella seconda parte.

L'intermediazione svolta dalla Società ha per oggetto principalmente strumenti obbligazionari e il livello, storicamente molto basso, degli attuali tassi d'interesse, unitamente all'andamento dei mercati nei primi mesi del 2016, ci fa essere molto prudenti nel formulare previsioni per il resto dell'esercizio.

c) Distribuzione, collocamento e offerta fuori sede

L'intensa attività svolta nel 2014 di ridimensionamento di questo ramo di attività è proseguita anche nel corso del 2015, ed ha consentito una ulteriore riduzione del numero di clientela e di masse intermedie, così come della rete di promotori finanziari, sia in termini numerici che di operatività consentita, ormai limitata alla mera manutenzione e supporto delle attività di liquidazione delle posizioni.

Una particolare attenzione è stata posta in merito alle attività di adeguata verifica antiriciclaggio della clientela, cui è stato a più riprese chiesto l'aggiornamento delle proprie posizioni, pena la sospensione, a norma di legge, dei rapporti.

La Società ha sempre operato con il primario obiettivo di attenuare i rischi di reputazione derivanti da questo tipo di attività, sia per Simgest sia per gli azionisti coinvolti, e di garantire nel contempo la continuità di relazione con il cliente, generalmente socio delle stesse Cooperative fra Consumatori nostre azioniste.

Nell'anno non è pervenuto alcun reclamo dai clienti al dettaglio. I risultati raggiunti nell'azione di dismissione sono riassunti dal seguente schema (dati in milioni di Euro):



	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
amministrato	14,7	4,5	3,0
Oicr	17,8	1,2	0,1
polizze	85,3	0	0
totale	117,8	5,7	3,1
numero rapporti	5.450	775	630

Visto il ridotto ammontare delle residue masse intermedie, l'attività ormai non genera profitti significativi ed il conto economico di area è sostanzialmente in pareggio. Per il 2016 si prevedono ulteriori frazionali riduzioni delle masse e del numero di clienti, conseguenti ai previsti tre ultimi rimborsi di obbligazioni detenute dalla clientela ed all'ulteriore rimborso parziale del Fondo Immobiliare Chiuso Estense Grande Distribuzione, strumento questo detenuto nel 90% delle posizioni in essere e la cui scadenza è prevista a fine 2016.

d) Investimento del patrimonio netto e delle passività non onerose

Il ritorno complessivo dall'investimento del patrimonio netto aziendale e delle passività non onerose, consistenti al 31 dicembre 2015 in circa 20 milioni di Euro, conseguito nelle diverse forme tecniche di seguito descritte e inclusa l'attività di trading, è stato nel 2015 di circa complessivi 0,9 milioni di Euro, in leggera diminuzione rispetto al dato del 2014, quanto ammontarono a quasi 1,1 milioni di Euro, imputabile al minor risultato originato dalle attività di trading.



	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Flusso Interessi	776	735
Altri ricavi	75	75
Risultati attività trading	234	134
Totale proventi	1.085	944
<i>Rendimento della liquidità</i>	<i>3,95%</i>	<i>3,70%</i>

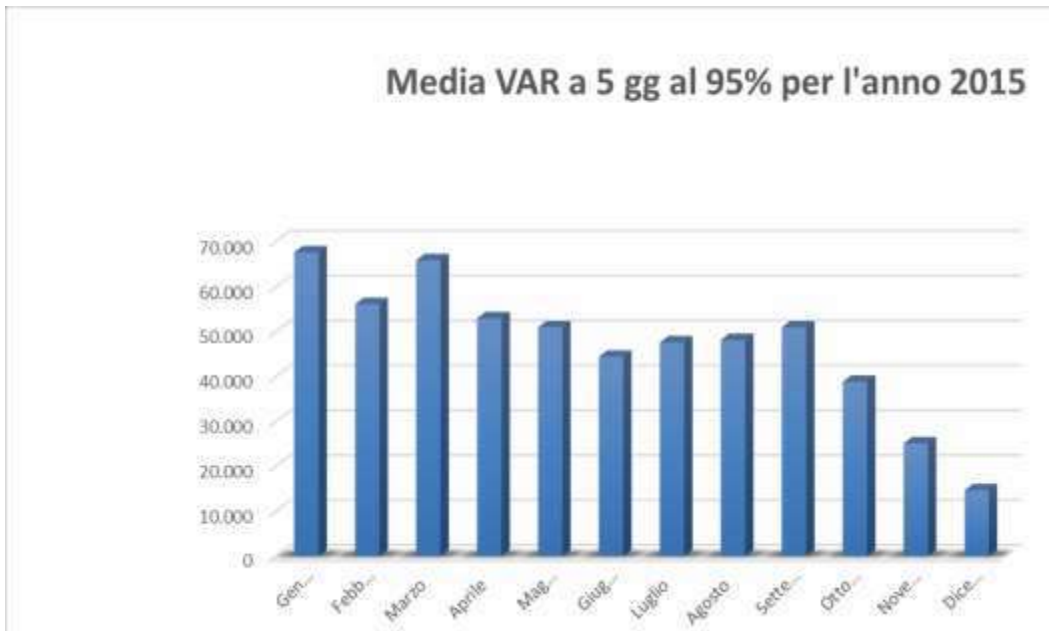
Le disponibilità aziendali a fine esercizio 2015 sono costituite da depositi in conti correnti bancari a vista per 3,9 milioni di Euro – inclusi nella voce Crediti dell’attivo - e strumenti finanziari immessi:

- nel portafoglio “*Trading profit and loss*” per circa 5 milioni di Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della nota integrativa);
- nel portafoglio “*Held to Maturity*” per circa 10,5 milioni di Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 5 della nota integrativa);
- tra i “*Loans & Receivables*” per circa 0,5 milioni di Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 6.3 della nota integrativa).

Il rendimento complessivo ottenuto nell’esercizio dall’investimento delle disponibilità aziendali è stato pari al 3,70% circa, e, nonostante sia in diminuzione rispetto al 3,95% per le mutate condizioni di mercato, è da ritenersi positivo.

Le disponibilità aziendali allocate in strumenti finanziari immessi nel portafoglio “*Trading profit and loss*” sono state investite nel rispetto dei vincoli decisi dal Consiglio di Amministrazione, che annualmente decide l’esposizione massima in termine di VaR (Value at risk) e i limiti di rating per emittente. Il limite di VaR a 5 giorni (95% intervallo di confidenza) deliberato per il 2015 è stato pari a 125 mila Euro, mediamente utilizzato per 46 mila Euro.

Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo dei limiti di VaR concessi nel corso del 2015:



Per ciò che riguarda il portafoglio *Held to Maturity*, esso è costituito al 31/12/2015:

- per un controvalore di 8 milioni di Euro, da 5 obbligazioni senior di emittenti Bancari e Finanziari Italiani con un rendimento a scadenza, considerato come asset swap spread al momento dell'acquisto di oltre 400 punti base, con duration medio bassa (1,6 anni) e differenziazione fra emittenti ed emissioni al fine di limitare il rischio di tasso ed il rischio di credito. Nel mese di gennaio 2016 sono state rimborsate dagli emittenti tre di queste obbligazioni per nominali 5 milioni;
- per un controvalore di 2,5 milioni da obbligazioni subordinate LT2 di Banche italiane, differenziato in 6 emissioni, la maggiore delle quali pesa meno del 7% del portafoglio in esame: entro la metà del 2017 verranno a scadere 5 titoli per un controvalore di 1,7 milioni di Euro.

Sono state inoltre allocate nel portafoglio "*Loans & Receivables*" due emissioni obbligazionarie subordinate, per un controvalore di 500 mila Euro circa, emesse da compagnie di assicurazione, in quanto strumenti non derivativi, non quotati su mercati attivi e con pagamenti fissi.



Nel complessivo portafoglio titoli di proprietà non si registrano alla data attuale particolari situazioni di criticità sugli emittenti che inducano a dover effettuare durature riduzioni di valore.

Nel corso del 2016 verranno a scadere 5 titoli obbligazionari attualmente allocati nel portafoglio *Held To Maturity*, per complessivi 5,6 milioni di Euro. Al fine di poter continuare ad ottenere dall'investimento delle liquidità aziendale un contributo significativo al conto economico aziendale, viste le attuali condizioni espresse dai mercati finanziari, è stata deliberata la costituzione di un portafoglio titoli per un massimo di 8 milioni di Euro, da immettere nella categoria «*Available For Sale*», composto da diverse asset class per fattori di rischio, da comporre anche mediante l'utilizzo di quote di Etf/Oicr, con maggiori livelli attesi di volatilità e Var annuo 95% pari al 9,34%

Il rendimento atteso dai portafogli aziendali per il 2016, comprensivo dei proventi attesi dalle attività di trading, si attesta sul 3,25% ovvero Euribor a 12 mesi+320 punti base, nell'ambito di rischi finanziari sostenibili in relazione alla redditività e alla patrimonializzazione aziendale.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

L'art. 7 della Direttiva Comunitaria MiFID richiede agli intermediari di istituire politiche e procedure di gestione del rischio, idonee a individuare i rischi legati alle attività, ai processi e, se appropriato, di determinare il livello di rischio tollerato dall'impresa, nonché di controllare l'adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate e delle misure prese per colmare le carenze riscontrate.

A partire da gennaio 2014 trova completa applicazione in Simgest la nuova normativa di vigilanza Europea armonizzata per le Banche e le imprese d'investimento contenuta nel Regolamento "CRR" e nella direttiva "CRD IV" del 26 giugno 2013, che introduce



nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) rappresenta per la Società un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e potenziali, nonché alle strategie di sviluppo aziendali.

Alla luce delle definizioni previste nelle normative regolamentari vigenti dal gennaio 2014, il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) di cui dispone Simgest, è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività immateriali e delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La Società non dispone né di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) né di Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Il dato riferito a fine esercizio 2015 dei fondi propri – come indicato nella parte D della nota integrativa, schema 3.2.1.2 – ammonta a 19,1 milioni di Euro, in rafforzamento rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2014, quando risultava pari a 18,7 milioni di Euro.

I rischi da sottoporre a valutazione sono riassumibili in rischi del primo pilastro (*rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo, di liquidità e di regolamento*) ed altri rischi (*rischio strategico, rischio di reputazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso d'interesse*). A fine 2015 la Società ha svolto un'approfondita attività di mappatura dei rischi cui è sottoposta nello svolgimento dei servizi d'investimento, identificando e adottando presidi organizzativi e di controllo.

Il coefficiente di capitale è determinato quindi rapportando i fondi propri alla somma delle esposizioni ponderate a fronte di ogni rischio.

A fine esercizio 2015 il totale delle attività di rischio, calcolate applicando le ponderazioni previste dalle vigenti normative, ammonta a 25,4 milioni di Euro (erano 29,9 nel 2014, quando maggiore era il rischio di controparte legato alle operazioni di pronti contro termine al tempo in essere), con un Total Capital Ratio del 75,2%,



ampiamente superiore ai limiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza al termine del processo SREP cui la Società è stata sottoposta.

I rischi di controparte/regolamento derivanti dall'attività d'intermediazione di strumenti finanziari si confermano elevati, ma risultano essere adeguatamente presidiati dal costante monitoraggio delle funzioni di controllo.

Per quanto attiene infine ai *rischi legali*, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

E' stato incaricato un primario Studio Legale avente propri corrispondenti a New York al fine di rappresentare e tutelare la Società e i suoi clienti nelle fasi preliminari del suddetto procedimento che, alla data odierna, risulta ancora in corso e oggetto di ripetuti rinvii delle fasi dibattimentali.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

Visto anche il lasso temporale intercorso tra le transazioni e la contestazione da parte degli organi giudiziari americani, si ritiene di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la totale estraneità della Società (e del suo cliente investitore finale). Non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nemmeno nel bilancio dell'esercizio 2015 alcun accantonamento.

Nella nota integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei



fondi propri. Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della governance aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta nella chiara e univoca definizione dei processi decisionali e nel disegno di una struttura organizzativa che specifichi in forma chiara e documentata i rapporti gerarchici e la suddivisione delle funzioni e delle responsabilità.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;
- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e la continuità operativa;
- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono stati attribuiti alle diverse componenti i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento Congiunto e dalle altre disposizioni normative di riferimento. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;



- Organo con funzioni di gestione - i compiti e le responsabilità di tale Organo sono ripartiti tra il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e Amministratore Delegato e il Comitato Esecutivo;
- Organo con funzione di controllo - Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Direttore Generale;
- Funzione Controllo di Conformità e AML, Funzione Risk Management (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello).

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

Nel corso dell'esercizio la Società ha rafforzato le Funzioni di Controllo di secondo livello, tramite la nomina di un nuovo responsabile e l'inserimento di una nuova risorsa in possesso di specifiche competenze, così da rafforzare i presidi di controllo esistenti e poter migliorare la intercambiabilità dei ruoli tra le risorse destinate.

E' in corso una azione di revisione, manutenzione e semplificazione delle intere procedure aziendali, in funzione anche dello stato di avanzamento della progressiva dismissione della attività di offerta fuori sede, con particolare riguardo a quelle di controllo di conformità e di gestione del rischio, le quali descrivono i compiti delle funzioni di controllo anche in termini di valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del sistema delle procedure interne, in relazione alle funzioni loro assegnate.

Nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il Modello di Organizzazione e Gestione, ex D.Lgs. 231/2001, inserendo le misure di prevenzione per i reati recentemente inclusi nella normativa.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale di sede della Società è oggi composto da 16 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Ai sensi dell'art. 2428



del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d'impatto ambientale derivante dall'attività stessa.

Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle istruzioni di vigilanza, evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di poco inferiore a 4 milioni di Euro, in incremento di 569 mila Euro rispetto ai 3,4 milioni del 31 dicembre 2014.

La liquidità generata dall'attività operativa svolta nell'esercizio è stata in parte assorbita dal pagamento dei dividendi relativi all'esercizio 2014 per 770 mila Euro e, per la parte residuale, ha comportato l'incremento delle attività liquide.

Non rilevante - in termini assoluti - l'assorbimento di liquidità nell'esercizio derivante dagli investimenti in attività materiali e immateriali.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari degli organi di vigilanza, ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si sono riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali. A seguire si andranno a commentare le componenti principali di questi indicatori.

La dimensione dello Stato Patrimoniale della Società, radicalmente modificatasi nel corso dell'esercizio 2012 dopo la conclusione delle operazioni di pronti contro termine d'impiego a Cooperative azioniste speculari a una di segno contrario con un primario



Istituto di credito per iniziali complessivi 245 milioni di Euro circa, si è decisamente ridimensionata a seguito della scadenza delle ultime residue operazioni, per un importo di 63,5 milioni di Euro, avvenuta nel gennaio 2015.

Si conferma inoltre il non ricorso a indebitamento bancario o di altra natura per aumentare la leva delle attività d'investimento in conto proprio.

Le attività finanziarie in portafoglio allocate nelle voci 20 e 50 dell'attivo di bilancio, calano da 16,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 a 15,5 milioni di Euro di fine 2015, mentre la residua liquidità aziendale è inclusa nella voce 60 "Crediti" per 4 milioni di Euro. In quest'ultima voce il decremento complessivo di 62,5 milioni di Euro è interamente ascrivibile alla citata estinzione delle operazioni di Pronti conto termine in essere con clientela.

In modesto decremento le attività materiali e immateriali, incluse nelle voci 100 e 110 dell'attivo che passano da 68,7 mila Euro del 2014 a 53,7 mila Euro del 2015, in funzione di nuovi investimenti per 8,7 mila Euro ed ammortamenti per 23,7 mila Euro, riportati nelle voci 120 e 130 del conto economico.

Le "Attività fiscali" esposte alla voce 120 dell'attivo passano da circa 534,9 mila Euro a 504,7 mila Euro dell'esercizio in chiusura: le principali componenti della voce "sub a) correnti", sono rappresentate dall'acconto per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale per 253 mila Euro e dagli acconti versati che, al netto delle imposte dovute per l'esercizio, ammontano a 220 mila Euro circa.

Esaminando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia il sostanziale azzeramento della voce 10 "Debiti" in funzione della citata estinzione delle operazioni di Pronti contro Termine con la banca per 63,5 milioni di Euro avvenuta ad inizio esercizio 2015.

Le "Passività fiscali sub a) correnti", riportate nella voce 70 del passivo, registrano un decremento di oltre 150 mila Euro tra i due esercizi e raccolgono il debito per ritenute d'acconto e IVA da versare.

Le principali componenti della voce 90 "Altre passività", il cui importo totale ammonta a 515 mila Euro, sono i debiti verso fornitori per fatture ricevute o da ricevere, pari a 190 mila Euro, verso i dipendenti per 205 mila Euro e verso enti previdenziali per 62 mila Euro.



Il **patrimonio netto** della Vostra Società, le cui variazioni sono riportate nell'apposito schema allegato al bilancio, risultante dal bilancio al 31 dicembre 2014 era pari a Euro 19.428.024, prima della distribuzione dei dividendi, avvenuta nell'aprile 2015, per Euro 770.000.

Il patrimonio netto della Società al termine dell'esercizio 2015 ammonta a Euro 19.881.706, con un incremento del 2,3%, al netto dei dividendi distribuiti nell'anno.

Nel conto economico l'analisi congiunta delle voci 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e 50 "Commissioni attive", al netto della voce 60 "Commissioni passive", evidenzia un decremento di 697 mila Euro tra gli esercizi in commento, principalmente originato dalla non ripetitività, nel 2015, dei flussi commissionali una tantum generatisi nel precedente esercizio a seguito del trasferimento dei portafogli assicurativi riferiti alla clientela al dettaglio.

Il saldo algebrico degli interessi attivi e passivi, di cui alle voci 70 e 80 del conto economico, raggiunge nel 2015 l'importo di 740 mila di Euro contro 948 mila Euro del precedente esercizio, ed è formato da due componenti:

- il rendimento degli investimenti della liquidità aziendale per 735 mila Euro, che ha beneficiato degli effetti derivanti dal portafoglio di attività destinate alla detenzione sino a scadenza che ha generato proventi per 545 mila Euro;
- lo spread sulle operazioni di Pronti contro Termine per circa 5 mila Euro (a fronte di un corrispondente dato del 2014 di 170 mila Euro).

La voce 110 "Spese amministrative", sub "a) spese per il personale", che comprende gli effetti di competenza dell'esercizio derivanti dal sistema incentivante per il personale dirigente e non, registra un decremento di 162 mila Euro causato principalmente dalla diminuzione della struttura organizzativa. La voce comprende inoltre 17 mila Euro di costi addebitati dalle Cooperative per il recupero del loro personale distaccato per lo svolgimento delle attività di distribuzione e offerta fuori sede (furono 54 mila Euro nell'esercizio 2014). In decremento nei due esercizi in esame anche le "altre spese amministrative" di cui al sub b) della voce 110, che si attestano in poco meno di 1,1 milioni di Euro: all'interno di questo aggregato le principali componenti sono rappresentate dalle spese sostenute per i



servizi informativi e telematici (335 mila Euro), quelle per assistenza sui programmi EDP per 184 mila Euro, le consulenze per 153 mila Euro, le spese bancarie, principalmente per i servizi di settlement, per 150 mila Euro, nonché quelle relative agli immobili per 93 mila Euro.

Stabili nei due esercizi, sul livello di 25 mila Euro circa, le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali – voci 120 e 130.

Il risultato della gestione operativa conseguito nell'esercizio in chiusura ammonta a 1,6 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al 2014 quanto ammontò a 2,2 milioni di Euro.

Il conto economico si chiude con l'indicazione dell'utile dell'esercizio, pari a 1.207.576 Euro (in diminuzione di 327 mila Euro rispetto all'analogo dato del 2014), al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio (voce 190) per il 2015 pari a 415 mila Euro, contro 665 mila Euro dello scorso anno, in funzione della diminuita base imponibile e dei provvedimenti, in materia IRAP, di detraibilità delle spese del personale dalla base imponibile.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell'anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti della Società.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell'esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	5.415.589
Passivo	Euro	15.280

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 5 milioni di Euro di attività finanziarie detenute per la negoziazione emesse da Unipol Banca S.p.A.;
- 348 mila Euro di crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli relative al quarto trimestre 2015;
- 58 mila Euro di deposito su conti corrente a vista presso Unipol Banca Spa.



Gli importi allocati al passivo sono interamente costituiti dal debito verso Cooperative socie per il recupero del costo del loro personale distaccato presso Simgest per lo svolgimento dell'attività di distribuzione e offerta fuori sede tramite promotori finanziari.

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi delle vendite	10 50 60	3.692.046	4.389.025	4.620.116
Costi esterni operativi	110 sub b	-1.089.398	-1.209.747	-1.202.601
VALORE AGGIUNTO		2.602.648	3.179.278	3.417.515
Costo del personale	110 sub a	-1.742.370	-1.903.937	-1.986.713
MARGINE OPERATIVO LORDO		860.278	1.275.341	1.430.802
Ammortamenti e accantonamenti	100 120 130	-23.686	-27.374	-29.063
RISULTATO OPERATIVO		836.592	1.247.967	1.401.739
Risultato dell'area accessoria	180 160 ¹	36.323	14.079	10.521
Risultato dell'area finanziaria	70 90	775.271	2.343.330	3.857.319
EBIT NORMALIZZATO		1.648.186	3.605.376	5.269.579
Risultato dell'area straordinaria	160 ¹	10.461	-9.677	21.268
EBIT INTEGRALE		1.658.647	3.595.699	5.290.847
Oneri finanziari	80	-35.531	-1.395.790	-2.761.158
RISULTATO LORDO		1.623.116	2.199.909	2.529.689
Imposte sul reddito	190	-415.539	-665.023	-1.011.127
RISULTATO NETTO		1.207.576	1.534.886	1.518.562

¹ dalla voce di conto economico 160 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.



Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Dal 1 gennaio 2016 è divenuta operativa Coop Alleanza 3.0, Società nata dalla fusione di Coop Adriatica, Coop Estense e Coop Consumatori Nordest: per effetto di tale operazione Coop Alleanza 3.0 è divenuto il principale azionista della Società con il 43,86% del capitale.

Nella pianificazione per il prossimo esercizio la società ha necessariamente dovuto tenere conto dei possibili impatti derivanti dalla nascita di Coop Alleanza 3.0, impatti che sono stati condivisi con gli esponenti della direzione finanza della nuova Cooperativa, e ne sono stati ipotizzati i ritorni economici per la società.

L'andamento non positivo registrato nella prima parte del 2016 dai mercati finanziari sui quali opera la Società ha comportato una contrazione delle attività e dei relativi ritorni economici, soprattutto per quanto attiene alle attività di negoziazione e raccolta ordini.

In tale contesto di mercato, nel mese di gennaio sono stati rimborsati 5 milioni di Euro di obbligazioni bancarie detenute nell'ambito del portafoglio *Held to Maturity*, e la liquidità è stata parzialmente utilizzata per una diversa operatività di tipo tattico, volta a cogliere le opportunità offerte nel breve termine dai mercati. Si conferma, in ogni caso, l'elevata attenzione al profilo di rischio complessivo degli investimenti aziendali, con una forte presenza di attività liquide, pur nella consapevolezza dei bassi livelli di tassi offerti dal mercato. Il ritorno atteso nel 2016 dagli investimenti aziendali è pertanto inferiore a quello conseguito nell'esercizio in chiusura.

Ad inizio 2016 la Società ha ampliato la propria offerta di linee di gestione di portafogli, affiancando alla gestione bilanciata con stile beta attiva, che nel corso degli ultimi anni ha fornito ottime performance, un prodotto flessibile con obiettivo di rendimento e profilo di rischio predefinito, basato su metodologie di "risk budgeting".

Tale tipologia di prodotto ha un contenuto di servizio maggiore rispetto a quello tradizionale e riteniamo si presti meglio alle esigenze di investimento di soggetti "large



corporate" come le Cooperative di Consumatori con necessità di ritorni assoluti, elevata liquidità del portafoglio, volatilità controllata ed in coerenza con strutture del passivo formate quasi esclusivamente da indebitamento a breve termine.

La nostra clientela si è mostrata interessata a tale prodotto, dirottando sui nuovi contratti parte dei loro portafogli già conferiti in gestione presso Simgest: ad oggi l'ammontare complessivo delle masse gestite è di 940 milioni circa, con prelievi netti per 7 milioni circa.

Per quanto attiene alle residue attività verso clientela al dettaglio tramite la rete di promotori finanziari, si registra nella prima parte dell'anno in corso una frazionale contrazione delle masse dovuta principalmente ad un ulteriore rimborso parziale del Fondo Immobiliare Chiuso Estense Grande Distribuzione: la liquidazione definitiva di questo prodotto, detenuto da un rilevante numero di rapporti intestati a clientela al dettaglio, è prevista entro il primo semestre del 2017.

La struttura organizzativa della Società, già oggetto di profondi interventi nel corso dell'ultimo biennio volti ad ottimizzare le risorse e le attività svolte, anche di controllo, appare oggi in grado di svolgere in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento. Il livello dei costi attualmente sostenuti è pari a quello precedente all'inizio delle attività di distribuzione ed offerta fuori sede e non può più essere ulteriormente compresso senza pregiudicare la qualità dei servizi prestati.

Tutti gli elementi innanzi esposti consentono comunque di esprimere la ragionevole aspettativa che la Vostra Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo una propria sostenibilità economica, seppur in contrazione rispetto agli scorsi esercizi, e proseguendo il processo di rafforzamento patrimoniale. Il bilancio di esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.



Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2015 chiude con un utile pari a 1.207.575,75 Euro, che proponiamo venga così destinato:

- Euro 60.378,79 a riserva legale,
- Euro 770.000,00 a dividendo, nella misura di 0,07 Euro ogni azione;
- Euro 377.196,96 a riserva straordinaria.



BILANCIO al 31 DICEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10 Cassa e disponibilità liquide	399	178
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.010.394	5.063.103
40 Attività Finanziarie disponibili per la vendita	25	25
50 Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	10.455.824	11.049.449
60 Crediti	4.921.757	67.453.770
100 Attività materiali	50.834	67.140
110 Attività immateriali	2.857	1.538
120 Attività fiscali		
a) correnti	484.793	507.975
b) anticipate	19.932	26.880
<i>di cui alla L. 241/2011</i>		
140 Altre attività	71.302	191.572
Totale dell'attivo	21.018.117	84.361.630



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10 Debiti	4.991	63.535.509
70 Passività fiscali		
a) correnti	83.881	238.027
b) differite	0	0
90 Altre passività	515.462	597.950
100 Trattamento di fine rapporto del personale	492.077	522.120
110 Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	40.000	40.000
120 Capitale	11.000.000	11.000.000
160 Riserve	7.694.156	6.929.269
170 Riserve da valutazione	(20.026)	(36.131)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.207.576	1.534.886
Totale del passivo e patrimonio netto	21.018.117	84.361.630



CONTO ECONOMICO	esercizio 2015	esercizio 2014
10 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.016.745	2.259.035
50 Commissioni attive	1.692.386	2.151.361
60 Commissioni passive	(17.085)	(21.371)
70 Interessi attivi e proventi assimilati	775.271	2.343.330
80 Interessi passivi e oneri assimilati	(35.531)	(1.395.790)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.431.786	5.336.565
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(1.742.370)	(1.903.937)
b) altre spese amministrative	(1.089.398)	(1.209.747)
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(21.828)	(26.533)
130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.859)	(841)
160 Altri proventi e oneri di gestione		
- oneri di gestione	(1.212)	(14.195)
- proventi di gestione	47.471	18.746
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.622.590	2.200.058
180 Utile (perdita) da cessione di investimenti	525	(149)



UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.623.115	2.199.909
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(415.539)	(665.023)
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.207.576	1.534.886
UTILE D'ESERCIZIO	1.207.576	1.534.886

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10	Utile di esercizio	1.207.576	1.534.886
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	16.105	(38.309)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura d'investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.105	(38.309)
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	1.223.681	1.496.577



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2014	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisti o azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve a) di utili b) altre	6.929.269		6.929.269	764.886									7.694.156
Riserve da valutazione	(36.131)		(36.131)								16.105		(20.026)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile di esercizio	1.534.886		1.534.886	(764.886)	(770.000)						1.207.576		1.207.576
Patrimonio netto	19.428.024		19.428.024	0	(770.000)						1.223.681		19.881.706



RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

	esercizio 2015	esercizio 2014
1. Gestione		
- Interessi attivi incassati	775.271	2.343.330
- Interessi passivi pagati	-35.531	-1.395.790
- Commissioni nette	1.675.301	2.129.990
- Spese per il personale (al netto accanton.to TFR)	-1.756.555	-1.974.497
- altri costi	-1.090.610	-1.223.943
- altri ricavi	2.064.216	2.277.781
- Imposte e tasse	-415.539	-665.023
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.709	28.426
- attività finanziarie disponibili per la vendita		0
- crediti verso banche	9.427	-8.499
- crediti verso enti finanziari	1.086	26.152
- crediti verso clientela	63.090.231	175.463.416
- altre attività	150.400	-341.839
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche	-63.527.497	-175.219.070
- debiti verso clientela	-3.021	-19.478
- altre passività	-236.634	-377.503
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	753.253	1.043.453



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza	593.625	11.097
- vendita di attività materiali	525	160

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0
- acquisto di attività materiali	-5.523	-52.023
- acquisto di attività immateriali	-2.928	-2.091

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	585.699	-42.857
-----------------------------------------------------------------------	---------	---------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- Distribuzione dividendi e altre finalità	-770.000	-770.000
--------------------------------------------	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-770.000	-770.000
--------------------------------------------------------------------	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	568.952	230.596
-------------------------------------------------------	---------	---------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2015	esercizio 2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.404.592	3.173.996
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	568.952	230.596
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.973.544	3.404.592



NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità alla normativa civile, ai principi contabili internazionali e alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle SIM; sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.



Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle SIM.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata eseguita facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.



Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare a partire dai bilancio degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2015:

Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
Amendments to IFRS 3 – Business Combinations – Scope exception for joint ventures (Annual improvements 2011-2013)	1 gennaio 2015	(UE) 1361/2014
Amendments to IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (Annual improvements 2011-2013)	1 gennaio 2015	(UE) 1361/2014
Amendments to IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40 (Annual improvements 2011-2013)	1 gennaio 2015	(UE) 1361/2014
IFRIC 21 – Levies	17 giugno 2014	(UE) 634/2014

Non si evidenziano particolari impatti per la Società derivanti dalle novità in tema di principi contabili internazionali.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2015 omologati dalla Unione Europea nel corso del 2015. Si segnala che la Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.



Titolo	Data di entrata in vigore
IFRS 2 – Share Based Payments – Definition of vesting condition (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IFRS 3 – Business Combinations – Accounting for contingent consideration (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IFRS 8 – Operating Segments: aggregation of operating segments, reconciliation of total of the reportable segments (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IFRS 13 – Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IAS 16 – Property, Plant and Equipment (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IAS 38 – Intangible Assets – Revaluation Method (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IAS 24 – Related Parties Disclosures – Key Management Personnel (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
Amendments to IAS 19 – Defined Benefit Plans: Employee Contributions – Contribution e Service Cost (Annual improvements 2010 – 2012)	1 febbraio 2015
IAS 16 and IAS 38 - Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (amendments)	1 gennaio 2016
IAS 16 and IAS 41 – Agriculture: Bearer Plants (amendments)	1 gennaio 2016
IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements (amendments)	1 gennaio 2016
IFRS 10 and IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (amendments)	1 gennaio 2016
Investment Entities: amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28 lying the Consolidation Exception	1 gennaio 2016
IAS 1 – Disclosure Initiative (amendments)	1 gennaio 2016
IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts	1 gennaio 2016
IFRS 11 – Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (amendments)	1 luglio 2016
IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers	1 gennaio 2017
IFRS 9 – Financial Instruments	1 gennaio 2018



Nella tabella che segue sono riportati i documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2015. Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Principio	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2015.

Non sono neanche avvenuti fatti o eventi successivi che non avrebbero comportato rettifiche al bilancio in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.



Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l’aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d’esercizio 2015 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai diversi rischi cui la Società è esposta e di redditività prospettica sono infatti ritenute non particolarmente preoccupanti, e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del forte eccesso patrimoniale rispetto ai requisiti richiesti dalle autorità di vigilanza, dalla qualità dei clienti della Società, del consolidato rapporto intercorrente con essi e del relativamente facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito anche per il tramite della solidità degli azionisti.

Sulla base delle informazioni a disposizione - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza - non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno di una redditività positiva, seppur in diminuzione, prevista dalla pianificazione strategica della Società.

- Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2015 tiene conto dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, ancora caratterizzato da sostenuti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio d'incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nella valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- nella valutazione dei crediti;



- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie; la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Classificazione

La SIM classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati, se presenti, che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", sono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Per la



determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si assume, per i titoli quotati in mercati organizzati, la media dei prezzi di dicembre. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la SIM venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come "Attività detenute sino a scadenza" né come "Attività detenute per la negoziazione".

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di frequenti attività di compravendita;

- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative d'interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati, interessenze in fondi di private equity ed altri OICR.

Le “attività finanziarie disponibili per la vendita” possono essere riclassificate nelle “attività finanziarie detenute fino a scadenza”, qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla “tainting rule” e il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio “crediti”, in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo “altre informazioni”.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore d'iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le “Attività disponibili per la vendita” sono valutate al *fair value*, gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una evidenza oggettiva di perdita di valore. Per i titoli obbligazionari transitano a conto economico gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto o in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del *fair value* sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di “impairment” per individuare l'esistenza di oggettiva evidenza di perdita di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso



d'interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Per gli strumenti rappresentati da titoli di debito, indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo.

Per gli strumenti rappresentati da titoli di capitale, indicatori di una possibile riduzione di valore sono l'esistenza di una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento che è considerata come un'obiettiva evidenza di perdita di valore. I limiti quantitativi da utilizzarsi per identificare la necessità di impairment sono stati stabiliti nei seguenti parametri: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 30% del costo o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore d'iscrizione iniziale per 12 mesi.

Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene eseguita per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una



perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Classificazione

In tale comparto possono essere classificati titoli per i quali la Società deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "*tainting rule*" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al *fair value* delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività trasferite.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di significative e durevoli riduzioni di valore. In presenza di tali evidenze l'importo della perdita, contabilizzato a conto economico, è misurato come differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo originario. Qualora vengano meno i motivi



della svalutazione vengono effettuate riprese di valore con registrazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

Crediti.

Classificazione

Nella presente voce figurano i crediti verso le banche per depositi e conti correnti, i crediti per servizi di collocamento mutui ipotecari, per commissioni di gestioni patrimoniali, retrocessioni da incassare da emittenti OICR, i crediti verso la clientela per servizi erogati ed i crediti per operazioni di Pronti contro Termine.

Rilevazione iniziale

Nel caso di crediti rivenienti alla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la prestazione di servizio è ultimata e coincide con il momento in cui è rilevato il provento. Il credito è iscritto al *fair value* con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente attribuibili all'attività finanziaria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed



umentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso d'interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica d'attualizzazione. Detti crediti sono iscritti in bilancio al loro valore contabile come da iscrizione iniziale, in quanto è ritenuto una ragionevole stima del *fair value*.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment) coerentemente con la normativa IAS. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing



finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da "avviamento".

Classificazione



Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione d'investimenti".

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:



- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 – come in precedenza illustrata, prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI. Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali è ammesso esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.



I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

La Società non ha provveduto nell'esercizio 2015 e nemmeno nel precedente ad effettuare trasferimenti tra Portafogli di Attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il metodo di determinazione del *fair market value* (IAS 39) varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il fair market value è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.

Livello 3

Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il fair market value è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni



comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.

Al 31 dicembre 2015 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base all'"highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessive di portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.010.394		5.010.394
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			25	25
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale		5.010.394	25	5.010.419
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				



Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*

A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, corrispondono alla voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Come riportato nello schema 4.3 della Sezione 4 della parte B della presente nota integrativa, tali attività non hanno registrato alcuna movimentazione nel corso dell'anno 2015 ed il loro importo, pari a 25 Euro, è d'irrelevante entità nel bilancio dell'azienda.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria è classificata nel livello 3.



A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 . Attività finanziarie detenute sino a scadenza	10.455.824	10.323.133			11.049.449	11.411.062		
2 . Crediti	4.921.757		460.685	4.422.585	67.453.770			67.453.770
3 . Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4 . Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
1 . Debiti	4.991			4.991	63.535.509			63.535.509
2 . Titoli in circolazione								
3 . Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	15.382.572	10.323.133	460.685	4.427.576	142.038.728	11.411.062		130.989.279



A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

Al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo sono valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende esclusivamente i contanti detenuti in cassa dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nel corso dell'anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo che hanno originato un risultato netto di Euro 2.016.745, in diminuzione rispetto al corrispondente dato relativo al 2014, pari a Euro 2.259.035, a conseguenza dei minori volumi intermediati nel corso del 2015 rispetto al precedente esercizio; nell'apposito schema vengono forniti i dettagli, valorizzati al prezzo secco di contrattazione, degli acquisti e delle vendite.

Al 31/12/2015 erano presenti in portafoglio i seguenti strumenti finanziari:

Obbligazioni Unipol Banca, non quotate in mercati organizzati		
Scadenza 27/2/2017 tasso fisso 2,25%	Nominale	5.000.000 Euro

L'attività finanziaria di cui sopra è stata valutata al *fair value* secondo i criteri indicati nella parte A della presente nota integrativa.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale Esercizio 2015			Totale Esercizio 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- <i>titoli strutturati</i>						
- <i>altri titoli di debito</i>		5.010.394			5.063.103	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale A		5.010.394			5.063.103	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
2. Derivati creditizi						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
Totale B						
Totale A+B		5.010.394			5.063.103	



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.010.394	5.063.103
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti		
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
5 Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totali	5.010.394	5.063.103

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2015			Totale Esercizio 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>						
2. Titoli di capitale			25			25
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totali			25			25

La voce è interamente costituita da una partecipazione non di controllo nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Rochdale, 5, società non quotata su nessun mercato organizzato.

La partecipazione, di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, è stata assunta in quanto i locali nei quali ha sede Simgest SpA sono concessi in locazione da una società facente parte del gruppo C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c..

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti	25	25
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
Totali	25	25



Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino a scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Il portafoglio di attività finanziarie destinate alla loro detenzione sino a scadenza, è stato nel tempo costituito con strumenti aventi specifiche caratteristiche determinate dal Consiglio di Amministrazione e di emittenti diversificati al fine di gestire efficacemente i rischi di concentrazione. Il valore di mercato a fine esercizio 2015 evidenzia potenziali minusvalenze nette per 132.691 Euro, senza tuttavia esprimere particolari criticità sui singoli emittenti che inducano ad effettuare rettifiche per perdite durevoli di valore.

Voci/valori	Valore di Bilancio 2015	Fair Value 2015			Valore di Bilancio 2014	Fair value 2014		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di Debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri Titoli								
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	10.455.824	10.323.133			11.049.449	11.411.062		
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2 Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti Finanziari								
c) Clientela								
Totale	10.455.824	10.323.133			11.049.449	11.411.062		



Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale Esercizio 2015				Totale Esercizio 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti	3.973.145			3.973.145	3.404.414			3.404.414
1.2. Crediti per servizi:								
Commissioni Prestito Titoli	4.581			4.581	14.145			14.145
1.3. Pronti contro termine								
- di cui su titoli di Stato								
- di cui su altri titoli di debito								
- di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti	891			891	754			754
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	3.978.617			3.978.617	3.419.313			3.419.313



6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale Esercizio 2015				Totale Esercizio 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2. Crediti per servizi:								
Commissioni servizio gestioni di portafogli	9.672			9.672	9.745			9.745
Commissioni da incassare da emittenti OICR	414			414	1.427			1.427
1.3. Pronti contro termine								
- di cui su titoli di Stato								
- di cui su altri titoli di debito								
- di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	10.086			10.086	11.172			11.172



6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2015				Totale Esercizio 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2. Crediti per servizi:								
Commissioni servizio gestioni di portafogli	426.806			426.806	445.871			445.871
Commissioni collocamento prodotti assicurativi								
1.3. Pronti contro termine								
- di cui su titoli di Stato					63.565.227			63.565.227
- di cui su altri titoli di debito								
- di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti	7.076			7.076	12.187			12.187
2. Titoli di debito	499.172		460.685					
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	933.054		460.685	433.882	64.023.285			64.023.285

Le operazioni di Pronti contro Termine in essere a fine 2014, per un valore di 63,5 milioni di Euro comprensivo degli interessi maturati, sono state estinte nel gennaio 2015. Nello schema gli importi indicati alla voce “Altri finanziamenti” verso Clientela si riferiscono principalmente al credito vantato per imposta di bollo addebitata e ancora da incassare.

I titoli di debito indicati in schema sono obbligazioni perpetue emesse da società assicuratrici.



Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	750	873
d) impianti elettronici	50.084	66.267
e) altre		
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	50.834	67.140

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) “impianti elettronici” i personal computer, le stampanti e gli accessori ufficio.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2015 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente nota integrativa. Non sono state effettuate rivalutazioni.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			873	66.267		67.140
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			873	66.267		67.140
B. Aumenti			500	5.548		6.048
B.1. Acquisti				5.523		5.523
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni			500	25		525
C. Diminuzioni			623	21.730		22.353
C.1. Vendite			500	25		525
C.2. Ammortamenti			123	21.705		21.828
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			750	50.084		50.834
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			750	50.084		50.834
E. Valutazione al costo			750	50.084		50.834

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2015		Totale Esercizio 2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	2.857		1.538	
Totali	2.857		1.538	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.538
B. Aumenti	3.178
B1. Acquisti	3.178
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	1.859
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	1.859
C3. Rettifiche di valore:	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	2.857

Gli acquisti evidenziati nello schema sono relativi a licenze d’uso di software.



Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2015	31/12/2014
Acconti d'imposte versati	217.979	88.836
Ritenute subite	7.536	32.211
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	253.147	380.662
Imposte da compensare	11	146
Credito rimb. Ires per Irap non dedotta esercizi 2007/11	6.120	6.120
Totale	484.793	507.975

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2015	31/12/2014
IRES anticipata	19.932	26.880
IRAP anticipata	0	0
Totale	19.932	26.880

Analogamento all'esercizio 2014, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

Le “attività fiscali anticipate” sono attinenti all'IRES e sono calcolate utilizzando le ordinarie aliquote fiscali.

Come riportato nella parte “A” della presente nota integrativa, esse sono state originate da differenze temporanee deducibili fiscalmente nei prossimi esercizi, costituite principalmente da:

- parte degli accantonamenti effettuati nei precedenti anni al Fondo Nazionale di Garanzia SIM;
- oneri e costi sostenuti per le attività di revisione legale sul bilancio 2015;
- dalla valutazione ex Ias 19 del Fondo Trattamento Fine Rapporto.



12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2015	31/12/2014
IRES da versare	0	0
IRAP da versare	0	0
Ritenute d’acconto ed imposte da versare	78.827	223.518
IVA da versare	5.054	14.509
Totale	83.881	238.027

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2015	31/12/2014
IRES differita	0	0
IRAP differita	0	0
Totale	0	0

Analogamente all’esercizio 2014, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	13.175	13.308
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.368	11.207
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	11.207	11.340
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	12.336	13.175

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	13.705	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	13.705
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	6.109	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.596	13.705



12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	0	826
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	826
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	31/12/2015	31/12/2014
Ritenute da incassare da gestioni	26.681	137.216
Depositi cauzionali	11.979	19.320
Crediti diversi	989	85
Valutazione operazioni fuori bilancio	2.882	2.065
Risconti attivi	28.771	32.886
Totale	71.302	191.572

Analogamente agli esercizi passati, viene esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, nonché quello per l'imposta sostitutiva sul “regime gestito” e l'imposta di bollo sui rendiconti: tali importi figurano anche nella voce 70 del passivo “Passività fiscali correnti”.



PASSIVO

Sezione 1 –Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Composizione	Totale Esercizio 2015			Totale Esercizio 2014		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato				63.527.152		
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Altri debiti	1.132		3.859	1.477		6.880
Totale valore di bilancio	1.132		3.859	63.528.629		6.880
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	1.132		3.859	63.528.629		6.880
Totale <i>fair value</i>	1.132		3.859	63.528.629		6.880

Le operazioni di Pronti contro Termine in essere a fine 2014, per un valore di 63,5 milioni di Euro comprensivo degli interessi maturati, sono state estinte nel gennaio 2015.

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” sono costituiti, come nello scorso esercizio:

- quelli verso Banche da competenze e spese da addebitare;
- quelli verso clientela dalla liquidità da riconoscere a clienti a fronte di operazioni in via di perfezionamento.



1.2 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2015 non risultavano debiti verso i promotori finanziari.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2015	31/12/2014
IRES da versare	0	0
IRAP da versare	0	0
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	78.827	223.518
IVA da versare	5.054	14.509
Totale	83.881	238.027

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2015	31/12/2014
IRES differita	0	0
IRAP differita	0	0
Totale	0	0

Altri dettagli informativi sono riportati nella presente nota nella parte di commento alle voci dell'attivo, Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali.



Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2015	31/12/2014
Fatture da ricevere	119.746	116.138
Debiti verso fornitori	69.864	114.909
Debiti verso dipendenti	205.088	234.076
Contributi previdenziali da versare	62.441	72.125
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	24.946	25.444
Debiti vari	22.837	24.047
Carte di credito	44	613
Trattenute sindacali da versare	160	255
Ratei passivi	10.336	10.343
Totale	515.462	597.950

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

La voce 100 del passivo dello Stato patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest'ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Esistenze iniziali	522.120	554.385
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	33.719	35.447
B2. Altre variazioni in aumento		62.280
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	44.336	129.992
C2. Altre variazioni in diminuzione	19.426	
D. Esistenze finali	492.077	522.120

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).



10.2 Altre informazioni.

Come già precisato, alla data di bilancio, la Società ha rilevato a patrimonio (in una specifica riserva da valutazione negativa) le perdite attuariali che si sono progressivamente manifestate nel corso degli esercizi.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark “iBoxx Eurozone Corporate AA 10+”, pari al 2,03%;
- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l’ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale allo 1,50% per il 2016, 1,8% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019 e 2% per gli anni a seguire;

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.



Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri "

La Società aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62 D.Lgs. 23/7/1996 n. 415). Il sottoconto b) "Altri"fondi" della voce 90 del passivo, il cui importo è invariato rispetto ai precedenti esercizi in Euro 40.000, accoglie il totale degli accantonamenti effettuati negli anni scorsi per i contributi, calcolati in base ai criteri determinati dallo Statuto del Fondo stesso, da riconoscere in caso di richiesta.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, non si è ritenuto opportuno appostare alcun accantonamento a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085).

L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008. Risultano ancora in corso le fasi preliminari del procedimento.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---



12.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Totale
A. Esistenza iniziale	667.638	0	6.261.632	6.929.269
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	76.744		688.142	764.886
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	744.382	0	6.949.774	7.694.156

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2015 ha deliberato che l'utile netto di bilancio dell'esercizio 2014, pari ad Euro 1.534.886,02 venisse così destinato:

- Euro 76.744,30 a riserva legale,
- Euro 770.000,00 a dividendo, nella misura di 0,07 Euro ogni azione;
- Euro 688.141,72 a riserva straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (pari ad Euro 744.382) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (pari ad Euro 6.949.774) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 170 “Riserve da valutazione”

La voce 170 “Riserve da valutazione”, negativa al 31/12/2015 per Euro 20.026, consegue all'applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: “*Actuarial Gains / Losses*”), che trovano come contropartita, al netto delle imposte anticipate, nella presente Riserva da Valutazione, che comporta una diminuzione del patrimonio netto della Società.



Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		1.986.474		(64.266)	1.922.208
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR		60.980		(71)	60.909
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		33.628			33.628
3- Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute					
- altri					
5 Derivati su crediti					
Totale		2.081.082		(64.337)	2.016.745

Nell'esercizio 2014 i profitti netti da operazioni finanziarie sono stati complessivamente pari ad Euro 2.259.035, di cui 2.236.889 costituiti da profitti conseguiti su titoli di debito.



Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni Attive"

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive	42.572	64.997
Prodotti assicurativi	0	277
Altri		
4. Gestione di portafogli:		
- proprie	1.498.616	1.462.648
- delegate da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	43.731	60.492
6. Consulenza in materia di investimenti:		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
- alle imprese	40.000	60.000
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	517	548
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	66.950	502.399
Totale	1.692.386	2.151.361

Nello schema il punto 11 "Altri servizi" comprende le seguenti commissioni:

- retrocessioni ricorrenti riconosciuteci dagli emittenti OICR immobiliari chiusi per Euro 43.059,
- le commissioni rimaste a beneficio della Società per Euro 23.891 a fronte del servizio di prestito titoli effettuato per conto di clientela corporate gestita, dopo avere riconosciuto ai clienti il 95% di quanto percepito.



5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Altri		
4. Gestione di portafogli		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione	17.085	21.371
8. Altri servizi		
Totale	17.085	21.371

5.3 Commissioni attive per offerte fuori sede

L'attività di offerta fuori sede per il tramite della rete di promotori finanziari ha prodotto commissioni attive di mantenimento per 27 mila Euro a fronte di un corrispondente dato di 472 mila Euro dello scorso esercizio. Tali commissioni sono incluse nella voce 60 del conto economico ed esposte nel precedente schema 5.1, con la suddivisione in base al prodotto o al servizio collocato.



Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Altro	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.525			177.525	157.199
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	544.743			544.743	591.218
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			12.366	12.366	27.680
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		40.626		40.626	1.567.150
6. Altre Attività			11	11	83
7. Derivati di copertura					
Totale	722.268	40.626	12.377	775.271	2.343.330

Gli interessi attivi maturati sulle operazioni di Pronti contro Termine si riferiscono alle operazioni cessate nel gennaio 2015.



6.2 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Voci / Forme tecniche	Pronti contro Termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Debiti verso banche	35.531				35.531	1.395.790
2. Debiti verso enti finanziari						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Altre passività						
8. Derivati di copertura						
Totale	35.531				35.531	1.395.790

Gli interessi passivi maturati sulle operazioni di Pronti contro Termine si riferiscono alle operazioni cessate nel gennaio 2015.



Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.039.994	1.153.955
b) oneri sociali	314.663	339.927
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	55.923	58.131
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	81.839	84.055
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	52.181	50.676
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	181.181	163.547
4. personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società	16.589	53.646
Totale	1.742.370	1.903.937

Come negli scorsi esercizi, al punto 6 “Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società” sono riportati i costi addebitati alla Società dalle Cooperative per i distacchi di loro dipendenti utilizzati come promotori finanziari per lo svolgimento dell’attività di offerta fuori sede, il cui importo è correlato all’effettivo tempo impiegato nelle attività di contatto con la clientela.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Il numero medio dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, al 31 dicembre 2015, i seguenti:

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 7
- c) Restante personale: 22 di cui 13 promotori finanziari in distacco.



9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Consulenze e prestazioni professionali	153.190	134.117
Revisione legale e controllo contabile	44.000	44.000
Servizi informativi e telematici	335.098	300.080
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	184.489	228.076
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmiss.dat ecc.)	17.370	19.573
Servizi internet	10.436	14.258
Postali, bancarie ed assicurative	162.449	186.148
Trasporti e spese per automezzi	13.520	18.577
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	9.927	10.279
Adempimenti societari ed altre spese minori	42.988	51.960
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	9.295	10.610
Spese relative agli immobili e locali	92.671	171.342
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	8.850	11.269
Altre imposte e tasse	5.115	9.458
Totale	1.089.398	1.209.747

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

La voce 120 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Di proprietà – ad uso funzionale – per investimento	21.828			21.828
2. Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale – per investimento				
Totale	21.828			21.828

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

La voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà - generate internamente				
– altre	1.859			1.859
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	1.859			1.859



Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Sopravvenienze passive	1.212	14.195
Totale	1.212	14.195

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Sublocazione locali e recupero sp.condominio	0	2.500
Spese fisse ad operazione	32.235	7.922
Proventi diversi	1.473	1.696
Recupero utilizzo personale auto aziendale	2.063	2.084
Sopravvenienze Attive	11.673	4.518
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	27	26
Totale	47.471	18.746

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	525	30
2.2 Perdite da cessione		(179)
Risultato netto	525	(149)



Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti	414.700	664.890
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	11.207	11.340
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	-10.369	-11.207
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	415.539	665.023

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 27,50%		
Utile lordo esercizio		1.623.115
Onere fiscale teorico		446.356
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	10.310	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	37.706	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	122.376	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)	40.756	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		1.507.999
Onere fiscale effettivo		414.700



IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		1.247.498
Onere fiscale teorico		69.486
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	124.866	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte anticipate)		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	1.480.892	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte differite)		
Imponibile fiscale		-108.528
Onere fiscale effettivo		0

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell'esercizio (riportate nel precedente schema 19.1), sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte "A" della presente nota.



Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L'attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell'anno 2015 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di *Var* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, qualunque sia la allocazione contabile delle attività finanziarie trattate;
- contropartita di ordini ricevuti nella quasi totalità da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un'operazione di segno contrario. Di norma gli strumenti trattati non restano in portafoglio di Simgest.

La Società non fa parte di alcun gruppo d'impres.

Maggiori dettagli sull'attività di negoziazione in conto proprio sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B, sezione 2 della presente Nota Integrativa.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

La società non ha svolto questo servizio di investimento, dal momento che non aderisce ad alcun mercato finanziario al dettaglio di strumenti finanziari.



C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2015		TOTALE 2014	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	586.644.583 <i>51.100.624</i>		707.030.443 <i>157.904.571</i>	
2. Titoli di capitale	69.582.326		110.864.978	
3. Quote di OICR	88.289.077		58.284.161	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5 Altre attività	197.232.232		198.061.010	
6. Passività	(445.222)		(456.155)	
Totale portafogli gestiti	941.302.996		1.073.784.437	

In questo schema i titoli di debito sono indicati al valore tel quel, la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno e dalle ritenute fiscali di competenza.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		73.302.687	2.977.022.431
A.2 Vendite nell’esercizio		18.908.457	3.052.157.884
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Dall’inizio dell’anno 2015 la Società ha deliberato di uniformare l’operatività della struttura di Gestione di Portafogli a quella già tenuta dalla struttura Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, la quale opera tramite piattaforme di negoziazione che consentono di garantire il rispetto delle policy aziendali, la riduzione dei rischi operativi e di ottenere migliori condizioni di execution.

La Società ha così provveduto a modificare le procedure interne, disponendo che anche la trasmissione degli ordini aventi ad oggetto i titoli di capitale generati dalla struttura di Gestione di Portafogli, alla struttura Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, la



quale provvede al loro invio alle controparti tramite la piattaforma Bloomberg EMSX, migliorando in tal modo l'efficienza ed efficacia delle gestioni stesse.

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2015	Totale 2014
Raccolta nell'esercizio	38.117.021	96.664.561
Rimborsi nell'esercizio	208.364.468	70.357.952
Numero di contratti	15	16

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

D.1 Collocamento con e senza garanzia.

Controvalore	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati con garanzia (A)		
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
2.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati senza garanzia (B)		
Totale titoli collocati (A+B)		

Anche nel 2015 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento.

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore).

	TOTALE 2015		TOTALE 2014	
	Prodotti e servizi d'impreses del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR				
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi				
6. Finanziamenti - di cui: leasing - di cui: factoring - di cui: credito al consumo - di cui: altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (da specificare)				

Anche nel 2015 non è stato collocato alcun prodotto in sede.

D.3 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati fuori sede (controvalore).

	TOTALE 2015		TOTALE 2014	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR				
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi				8.796
6. Finanziamenti - di cui: leasing - di cui: factoring - di cui: credito al consumo - di cui: altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (Fondi pensione)				

Nel corso del 2015 è proseguito il ridimensionamento dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede tramite la rete di vendita, avviato dall'ultimo trimestre del 2013. Dopo la cessione, avvenuta nella prima metà dell'esercizio 2014, dello stock di polizze e fondi pensione in essere e la conseguente cancellazione della Società dal Registro Unico degli Intermediari tenuto da IVASS, nel corso del 2015 si sono registrati ulteriori rimborsi di titoli obbligazionari detenuti da clientela al dettaglio, nonché rimborsi di fondi comuni di investimento.

A fine 2015 risultavano in essere 630 rapporti riferiti a clientela al dettaglio, con uno stock complessivo di strumenti finanziari di poco superiore a 3,1 milioni di Euro, così suddiviso:

- Fondi comuni aperti 138 mila
- Obbligazioni 115 mila (tre emissioni, scadenti nel 2016)
- Fondi chiusi immobiliari quotati 2.491 mila
- Altri strumenti finanziari 380 mila



E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		20.415.839
A.2 Titoli di Capitale		431.078.199
A.3 Quote di OICR		143.750.000
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		748.694.227
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		8.524.271
B.2 Titoli di Capitale		481.960.640
B.3 Quote di OICR		112.989.099
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		744.924.431
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

Nel 2015 si è registrato un incremento dei volumi, rispetto al 2014, conclusi nell'ambito del servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini. Oltre il 90% dell'operatività è originata dalla struttura interna di Gestione di Portafogli, la quale trasmette i propri ordini - prevalentemente aventi ad oggetto azionario e connessi strumenti derivati quotati o cumulativi - a quella di Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento: la redditività del servizio (ritorni commissionali inferiori a 45.000 Euro) è tuttavia trascurabile, in quanto sugli ordini rivenienti dalla struttura di gestione di portafogli non vengono applicate commissioni.

I volumi significativi sono da attribuire all'incremento della quota azionaria nei portafogli gestiti effettuato nella prima parte dell'anno tramite l'utilizzo anche di strumenti derivati o cumulativi, ed alle conseguenti operazioni di aggiustamento nella composizione dei portafogli svolte in seguito.



F. Attività di consulenza.

La prestazione di servizi di consulenza generica nel corso dell'esercizio 2015 ha generato commissioni per 40.000 Euro a fronte di due rapporti con clientela professionale. Nell'esercizio 2014 erano tre i contratti in essere e le commissioni incassate furono 60.00 Euro.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce né aderisce ad alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	915.931.044
b) titoli di terzi depositati presso terzi	800.067.836
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.850.000

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

L'importo indicato nel seguente schema corrisponde agli impegni irrevocabilmente assunti dalla Società, calcolati al controvalore delle operazioni in strumenti finanziari concluse ma non ancora regolate al 31 dicembre 2015.

Titoli da ricevere per operazioni da regolare	
- titoli di stato	40.008.440
- altri titoli di debito	---
- azioni	---
- quote di OICR	---
Titoli da consegnare per operazioni da regolare	
- titoli di stato	40.011.322
- altri titoli di debito	---
- azioni	---
- quote di OICR	---

I titoli indicati, sia da consegnare che da ricevere, sono relativi a operazioni concluse su istruzioni ricevute da nostra clientela professionale con contestuale transazione di segno contrario con controparti di mercato; tali transazioni hanno generato un profitto pari a Euro 2.882 incluso nella voce 10 del Conto economico.

Tutti gli impegni indicati nel presente schema sono stati regolati dalle controparti e dai clienti alla scadenza contrattuale.



M. Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

Nella tabella seguente vengono esposti i compensi riconosciuti alla società di revisione KPMG S.p.A. e, ove sussista il caso, alle entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione per servizi prestati suddivisi per tipologia.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	26.869
Altri servizi	Rete KPMG	27.000
Totale		53.869

I compensi indicati non includono le spese addebitate né l'IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze di KPMG SpA sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Revisione legale e controllo contabile", il cui importo totale, compresa IVA, ammonta a Euro 44.000 ed include anche il conguaglio per attività svolte relativamente al bilancio 2014.

Le competenze di altre società della Rete KPMG sono anch'esse incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, ma nello specifico dettaglio "Consulenze e prestazioni professionali", il cui importo totale, comprensivo di IVA, ammonta a 153.190 Euro.



Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un'impresa finanziaria è fondamentale nell'ottica di preservare il valore dell'azienda e la sua capacità di operare profittevolmente. Gli orientamenti che vanno emergendo sul tema del governo dei rischi e che la Società progressivamente sta facendo propri, vedono affermarsi la concezione di “processo aziendale” che, in un rapporto dialettico, coinvolga tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice e della figura del risk management come quella che partecipa ai processi strategici e al controllo di gestione, promuovendo la logica della “redditività corretta per il rischio”.

In Simgest la Funzione Risk Management risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso l'Alta Dirigenza.

Le principali attività svolte dalla funzione aziendale di governo dei rischi sono quelle di:

- presiedere al funzionamento del sistema di gestione del rischio d'impresa ed al monitoraggio dei rischi collegati allo svolgimento dei servizi d'investimento, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale. Queste attività si declinano nella definizione di un adeguato sistema di misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi e delle performance prodotte e in un'efficace struttura di controlli del rispetto dei limiti stessi;
- proporre le metodologie più appropriate per determinare i rischi rilevanti ai fini del processo ICAAP;
- relazionare i risultati della propria attività di monitoraggio e verifica e partecipare alla definizione periodica dell'asset allocation da parte del Comitato esecutivo;
- nell'ambito dell'attività di Gestione di Portafogli, monitorare il rispetto dei limiti contrattuali, delle soglie di perdita e livelli di attenzione e trasmettere all'Alta Dirigenza adeguata reportistica circa l'attività svolta e l'andamento delle gestioni in termini di rendimento e rischio assunto;
- per quanto riguarda l'attività d'investimento del patrimonio netto e della liquidità aziendale, monitorare il rispetto dei vincoli di composizione dei portafogli definiti dal Consiglio di Amministrazione e quotidianamente il rispetto del limite di VAR per il portafoglio *Trading profit and loss*, relazionandone all'Alta Dirigenza;
- relativamente all'attività di Negoziazione e Raccolta Ordini, verificare e monitorare i rischi di controparte e regolamento e gli affidamenti dei clienti professionali.

La Funzione Risk Management riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Funzione Revisione Interna gli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.



In generale, le Funzioni di secondo livello (Risk Management e Controllo di conformità e AML) sono il riferimento delle altre unità aziendali per consulenza in materia di governo dei rischi e partecipano o coordinano gruppi di lavoro in occasione di revisione di processi aziendali, introduzione di nuovi prodotti e servizi nonché aggiornamento delle istruzioni di vigilanza o di altre normative specifiche.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato. Le principali fonti di rischio sono: rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio.

La metodologia di misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato dell'attività d'investimento in conto proprio, immesse nel portafoglio di negoziazione (*Trading profit and loss*), consiste nella determinazione del *Valore a Rischio* del portafoglio di proprietà su base probabilistica.

I rischi di mercato assunti per l'attività d'investimento in conto proprio sono calcolati come *VaR* parametrico, con intervallo di confidenza del 95% e orizzonte temporale di 5 giorni.

L'esposizione ai rischi del portafoglio disponibile è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dalla Funzione Risk Management. Per il 2015 i limiti di *VaR* per il portafoglio *Trading profit and loss* sono definiti nella procedura Governo dei rischi di controparte, regolamento e mercato, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2015.

L'utilizzo su base mensile nel corso dell'esercizio del *VaR* del portafoglio di proprietà è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali

Il Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

La Società risulta esposta a tale tipologia di rischio a fronte dell'investimento dei mezzi propri in strumenti obbligazionari allocati, in bilancio, tra le attività finanziarie



disponibili per la vendita, per un controvalore complessivo di circa 10,5 milioni di Euro, e tra i crediti per ulteriori 500 mila Euro.

Si tratta di investimenti effettuati in base a specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione, il quale ne ha, tempo per tempo, analizzato ed approvato le caratteristiche al momento del loro acquisto, e comprende 13 diversi strumenti obbligazionari di emittenti bancari o finanziari, alcuni dei quali con livello di subordinazione massimo "Lower Tier 2", diversificati per singolo emittente, tenuto conto anche dei rapporti di gruppo tra loro eventualmente intercorrenti,

Negli schemi seguenti il portafoglio titoli di proprietà, allocato nelle voci 20, 50 e 60 dell'attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento.

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 575/2013, sono stati modificati alcuni aspetti importanti nelle segnalazioni di vigilanza per la determinazione del coefficiente di capitale rispetto al complesso dei rischi assunti dalla Società.

In relazione al rischio di tasso, non c'è più un riferimento specifico, ma si considera declinato nella valutazione del rischio di posizione specifico e generico per il portafoglio di negoziazione.

Per tutto il 2015 la Società ha comunque quantificato il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione, facendo ancora riferimento all'Allegato C del Titolo III della Circolare n. 263, in quanto le previgenti istruzioni di vigilanza delle SIM non proponevano una specifica metodologia ed utilizzando il Metodo semplificato di vigilanza.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito					5.010.394			
1.2 Altre attività								
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								



2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito		6.928.495			1.810.627	1.716.702		499.172
1.2 Altre attività								
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società, come chiarito in precedenza, ha comunque effettuato ancora per l'anno 2015, il calcolo dell'indice di rischiosità identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse e classificandole nelle 14 fasce temporali previste sulla base della scadenza residua, facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Nella tabella che segue si riporta l'esito dell'esercizio di sensitività in termini di impatto sul valore dei titoli in bilancio e in % sul patrimonio di vigilanza alla data di riferimento del bilancio:

Fascia Temporale	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso (B)	Fattore di ponderazione e (C=AxB)	Attivo (D)	Passivo (E)	Impatto netto (F=Cx(D+E))
A vista e a revoca		200 bps	0%	3.973.544	0	0
Fino a 1 mese	0,5 mesi	200 bps	0,08%	6.928.495	0	5.543
Da 1 a 3 mesi	2 mesi	200 bps	0,32%	0	0	0
Da 3 a 6 mesi	4,5 mesi	200 bps	0,72%	0	0	0
Da 6 mesi a 1 anno	9 mesi	200 bps	1,43%	0	0	0
Da 1 anno a 2 anni	1,5 anni	200 bps	2,77%	0	0	0
Da 2 anni a 3 anni	2,5 anni	200 bps	4,49%	1.810.627	0	81.297
Da 3 anni a 4 anni	3,5 anni	200 bps	6,14%	0	0	0
Da 4 anni a 5 anni	4,5 anni	200 bps	7,71%	0	0	0
Da 5 anni a 7 anni	6 anni	200 bps	10,15%	0	0	0
Da 7 anni a 10 anni	8,5 anni	200 bps	13,26%	1.716.702	0	227.635
Da 10 anni a 15 anni	12,5 anni	200 bps	17,84%	0	0	0
Da 15 a 20 anni	17,5 anni	200 bps	22,43%	0	0	0
Oltre 20 anni	22,5 anni	200 bps	26,03%	499.172	0	129.934
Totale						444.409



2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

2. Aspetti Generali

La metodologia di misurazione del rischio di mercato, consistente nella determinazione del Valore a Rischio di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

La Società ha adottato una specifica procedura organizzativa interna al fine di disciplinare il processo di gestione del rischio di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà di titoli disponibili per la vendita (*Trading profit and loss*). In particolare, il processo prevede i seguenti step:

- il Consiglio di Amministrazione stabilisce periodicamente, su proposta del Direttore Generale, i limiti operativi e i massimali di esposizione verso le Controparti, da rispettare nella gestione del portafoglio di proprietà;
- il Direttore Generale impartisce, dopo aver verificato il rispetto dei limiti di cui sopra, disposizioni scritte riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento;
- il Responsabile dell'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, sulla base e nel rispetto delle istruzioni che ha ricevuto dal Direttore Generale, individua gli ordini da trasmettere alla controparte per conto della proprietà, seleziona la controparte e il mercato dove trasmettere l'ordine e lo trasmette telefonicamente;
- il Responsabile dell'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento riceve la comunicazione di eseguito (anche parziale) dalla Controparte, registra la transazione e comunica l'eseguito al Direttore Generale;
- il Responsabile dell'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento procede alla registrazione dell'ordine eseguito sul sistema Antana entro il giorno lavorativo successivo alla data di esecuzione; conferma l'esecuzione dell'ordine;
- la Funzione Risk Management, con riferimento al portafoglio di gestione della liquidità aziendale (*Trading profit and loss*), con cadenza giornaliera, verifica il rispetto dei limiti operativi (Valore a Rischio con intervallo di confidenza al 95% e holding period a 5 giorni), il rispetto dei limiti introdotti con delibera del Consiglio di Amministrazione e monitora il rispetto dei massimali operativi concessi alle Controparti. Qualora rilevi anomalie, informa tempestivamente il Direttore Generale.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il calcolo del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con un'elevata probabilità in un certo intervallo temporale.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Alla fine dell'esercizio non risultavano detenuti titoli di capitale né quote di OICR.

2. Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La metodologia *VaR* utilizzata per la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla proprietà consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

A partire dal 2014 il supporto per il calcolo del VaR è dato dalla piattaforma Bloomberg, attraverso uno specifico applicativo. Il calcolo del VaR di Bloomberg è apparso decisamente più evoluto rispetto alla metodologia precedente utilizzata, in quanto si tratta di un modello sviluppato negli ultimi 3 anni che recepisce le difficoltà dimostrate dai modelli probabilistici in occasione di eventi estremi, peraltro sempre più devastanti per gli effetti di correlazione fra mercati e strumenti che si stanno osservando. Nel complesso, il modello di Bloomberg si è dimostrato affidabile e da un back test effettuato anche piuttosto robusto nelle stime di perdita massima nei momenti di massima volatilità.

Nel corso del 2015 il monitoraggio giornaliero del VaR a 5 gg con intervallo di confidenza al 95% (modello Bloomberg Port) non ha evidenziato criticità. Mediamente, nel corso dell'anno, il VaR è stato circa pari al 37% del massimo consentito di 125.000 Euro, autorizzato dal Consiglio di Amministrazione con un controvalore medio di portafoglio di 6,5 milioni di Euro.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha in essere rischi di cambio, né ha assunto posizioni di proprietà nel corso dell'esercizio.

2.1.4 OPERATIVITA' IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni su strumenti finanziari derivati, né risultavano detenuti alla fine dell'esercizio.



2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali

Sono stati determinati i seguenti presidi dei rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di linea effettuati ex-ante per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Controllo di Conformità e AML, e da quella di Risk Management;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

L'attività di distribuzione e offerta fuori sede svolta da Simgest nei confronti dei clienti al dettaglio e l'attività di Gestione di Portafogli espongono la Società ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- del profilo di rischio del cliente (adeguatezza e appropriatezza);
- del profilo di appropriatezza/ adeguatezza del prodotto;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della gestione tempestiva ed immediata degli ordini.

La Società ha proseguito anche nel 2015 il processo di dismissione dell'attività di distribuzione e offerta fuori sede verso i soci delle Cooperative fra Consumatori effettuata tramite la rete di promotori finanziari, la quale è stata sensibilmente ridotta a partire dal 1 gennaio 2015 come numerosità e la cui attività è stata limitata alla mera manutenzione dei residui rapporti in essere con clientela al dettaglio.

In considerazione dell'avanzamento del processo di dismissione della rete di promotori, da inizio 2015 l'applicativo Feeonly4you viene mantenuto solo in modalità consultazione da parte della struttura di sede.

Nel corso dell'esercizio sono state svolte specifiche attività al fine di ottemperare agli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio e di identificazione del titolare effettivo della clientela, sia professionale che al dettaglio: in particolare, a quest'ultima tipologia, è stato a più riprese richiesto l'aggiornamento delle proprie posizioni, pena la sospensione, a norma di legge, dei rapporti.

In relazione allo stato attuale della fase di dismissione ed alla gestione unicamente delle posizioni in essere, si ritiene il presidio al rischio operativo adeguatamente strutturato.

Al fine di attenuare i rischi connessi al servizio di Gestione di Portafogli, il processo di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia ed amministrazione, è presidiato dalla Funzione Risk Management, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si utilizza ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che peraltro risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare titoli illiquidi.

La Società, infine, ha affidato ad un terzo esecutore le seguenti funzioni operative ritenute essenziali o importanti:

- Servizio di *post trade transparency* affidato a ASSOSIM per adempiere gli obblighi ex comunicazione DME/8005271 del 21/21/2008 di CONSOB;
- Funzione di Revisione Interna affidata dal Consiglio di Amministrazione alla società Polidori Consulting S.r.l., di cui il Dottor Fabio Polidori (che già ricopriva il ruolo di Responsabile della funzione) è legale rappresentante;
- Servizio di "*repository*" per adempiere agli obblighi di reporting ex normativa EMIR affidato a Unavista.
- Da gennaio 2015, a seguito delle attività di revisione dell'architettura informatica svolte nel corso della seconda metà del 2014, gli ambienti informatici di produzione sono stati allocati all'interno dell'azienda, mentre quelli di back up e disaster recovery sono in *cloud* presso FASTWEB, consentendo un sensibile miglioramento delle performance generali di accesso e fruizione dei servizi IT, una riduzione dei tempi di recupero in caso di disastro ed innalzando le tutele di integrità dei dati.

Per mitigare i rischi operativi connessi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

In merito al rischio legale, non si è ritenuto opportuno appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085).

L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008. Risultano ancora in corso le fasi preliminari del procedimento.

Informazioni di natura quantitativa.

La Società ha deciso di adottare il metodo base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, come stabilito all'art.316 del Regolamento UE n.575/2013 citato.

L'indicatore rilevante è pari alla somma degli elementi enumerati sotto, includendo ciascun elemento nella somma con il suo segno positivo o negativo:

1. Interessi e proventi assimilati
2. Interessi e oneri assimilati
3. Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso
4. Proventi per commissioni/provvigioni
5. Oneri per commissioni/provvigioni
6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie
7. Altri proventi di gestione

Si tratta in sostanza del Margine di Intermediazione esposto nel Conto Economico, con l'aggiunta della voce 160 dello stesso schema, che ha in Simgest un impatto estremamente marginale.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il presidio al rischio di credito attiene ai titoli immobilizzati detenuti di proprietà, in maggior parte allocati nel portafoglio *Held to Maturity* e residualmente tra i crediti. Si



sottolinea come siano venute meno le specifiche esposizioni al rischio di controparte generate dalle operazioni di pronti contro termine cosiddette LTRO, a seguito della loro regolare estinzione avvenuta in data 29 gennaio 2015.

1. Aspetti generali

Con periodicità annuale il Consiglio d'Amministrazione al fine di gestire il rischio di credito, definisce il rating minimo attribuito all'emittente di titoli di debito acquisibili dalla proprietà, i massimali operativi concessi alle controparti di mercato nonché gli affidamenti concessi alla clientela corporate.

La Società è inoltre esposta al rischio di credito sostanziale nei seguenti casi:

- quando mantiene parte della liquidità aziendale su conti correnti a vista o in depositi vincolati presso Banche: in questo caso, il debitore deve essere ricompreso tra le controparti gradite ed a cui sia consentita questa tipologia di operatività;

- verso la clientela al dettaglio, nello svolgimento dell'attività di offerta fuori sede e distribuzione di strumenti finanziari ed assicurativi, nel caso in cui il regolamento della transazione avvenga tramite assegni bancari dei quali non si ha la certezza del buon esito della copertura. Tale rischio è mitigato dalle norme inserite nel contratto per la prestazione dei servizi di investimento e accessori stipulato col cliente che consente la vendita degli strumenti finanziari in caso di insufficienza della provvista, nonché prevede l'indisponibilità degli strumenti finanziari acquistati dal cliente sino all'accertamento del buon esito dei mezzi di pagamento ricevuti. Sino ad oggi non si sono manifestati casi di inadempienza del cliente connessa all'insufficienza di provvista né conseguentemente perdite a carico della Società. Si evidenzia inoltre che nel 2015, date le attività di dismissione della attività di distribuzione ed offerta fuori sede verso clientela al dettaglio, non sono state effettuate nuove operazioni di investimento da parte di clientela.

- quando costituisce e mantiene un portafoglio di attività detenute fino a scadenza (*Held to Maturity*) ovvero di attività inquadrabili come crediti (*Loans & Receivable*). L'elemento di diversificazione del portafoglio è la contromisura assunta proprio allo scopo di ridurre l'impatto di eventuali rischi di credito specifici. La granularità del portafoglio costruito sulla base dei criteri definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione cresce progressivamente con la minore seniority dei titoli e con la minore valenza sistemica degli emittenti. I primi tre titoli per importo - che rappresentano oltre il 60% del portafoglio - sono emissioni senior di Banche italiane medie già oggetto di aumenti di capitale e di AQR da parte della banca centrale. Il residuo portafoglio è polverizzato in 10 emissioni, 8 delle quali rappresentate da emissioni subordinate LT2. Si segnala infine che nel corso del gennaio 2016 sono stati regolarmente rimborsate tre obbligazioni per nominali 5 milioni di Euro e che altre due titoli per 600 mila Euro andranno a scadere entro la fine dell'esercizio 2016.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi esposizioni

L'esposizione della Società ai "grandi rischi", così come definiti nelle istruzioni di vigilanza e non sostanzialmente modificati dall'entrata in vigore della nuova regolamentazione, viene monitorata dalla Funzione Risk Management, con particolare riguardo al rispetto dei seguenti limiti di ciascuna posizione di rischio, calcolata tenendo conto della eventuale applicazione di tecniche ammesse di mitigazione del rischio (vedasi successivo punto 4):

- entro il valore del capitale ammissibile (per Simgest corrispondente ai mezzi propri) per le esposizioni verso soggetti bancari o gruppi di clienti che includa una banca;
- entro il 25% del capitale ammissibile (per Simgest corrispondente ai mezzi propri) nel caso di esposizione verso altri soggetti.

Nel corso dell'esercizio 2015 nessuna posizione di rischio ha superato il limite di cui innanzi.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

L'impostazione per il calcolo dell'esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società), non è stato modificato in maniera sostanziale dall'entrata in vigore della nuova normativa sui requisiti patrimoniali, anche se il calcolo delle ponderazioni per il rischio viene interessato dall'utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI² prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria policy aziendale come ECAI la società di rating Standard&Poor's e in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d'Italia e cioè Moody's e Fitch.

2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella seguente viene mostrata l'esposizione ponderata al rischio di credito al 31/12/2015 secondo l'impostazione sopra descritta e suddivisa per classi di rating esterni.

² ECAI: agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia.



Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa			2.688.556	1.255.999	3.362.560	690.573	1.878.614	9.876.302
B. Derivati								
C. Garanzie Rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale			2.688.556	1.255.999	3.362.560	690.573	1.878.614	9.876.302

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell'esposizione è la seguente:

Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments	Corporate	Institution (includes banks)		Sovereign	
					Sovereign method	Credit Assessment method		
								Maturity > 3 months
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-	20%	20%	20%	20%	0%
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-	50%	50%	50%	20%	20%
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-	100%	100%	50%	20%	50%
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-	100%	100%	100%	50%	100%
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-	150%	100%	100%	50%	100%
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below	150%	150%	150%	150%	150%

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti di mercato, tra le quali anche le Banche presso le quali la liquidità aziendale viene depositata. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

4. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Per quanto concerne l'operazione LTRO e in generale operazioni di vendita con patto di riacquisto assistite da garanzia finanziaria, l'esposizione al rischio di controparte è stata determinata, sino a che le operazioni erano in essere, applicando il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie come indicato nell'art. 223 del regolamento UE citato. Secondo il suddetto metodo, il valore ponderato per il rischio di un'attività coperta da una garanzia idonea è pari alla differenza tra ammontare dell'esposizione e il valore della garanzia, applicate le opportune rettifiche di volatilità ove previste. Il 29 gennaio 2015 le operazioni di cui sopra sono state regolarmente estinte.



2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società viene fornita direttamente dai soci sotto forma di capitale proprio, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, costi per promotori finanziari ecc.).

Il riferimento normativo per la determinazione del requisito in materia di copertura di liquidità è la parte III, titolo IV del Regolamento UE N. 575/2013 citato.

I due articoli essenziali a riguardo sono i seguenti:

Art. 412 “Requisito in materia di copertura di liquidità”: gli enti detengono attività liquide, la somma del cui valore copre i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Nei periodi di stress gli enti possono usare le attività liquide per coprire i deflussi netti di liquidità.

Art 416 “Segnalazioni delle attività liquide”, gli enti segnalano i seguenti elementi come attività liquide, a meno che non siano esclusi dal paragrafo 2 e solo se le attività liquide soddisfano le condizioni di cui al paragrafo 3:

- a) Contanti ed esposizioni verso Banche centrali
- b) altre attività trasferibili aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissime
- c) attività trasferibili che rappresentano crediti verso o garantiti da amministrazioni centrali, Banche centrali e organismi internazionali
- d) attività trasferibili aventi una liquidità e una qualità creditizia elevate;
- e) linee di credito concesse da Banche centrali
- f) se l'ente è parte di una rete, i depositi minimi detenuti per legge o statuto presso l'ente centrale.

Il suddetto elenco di attività liquide deve essere considerato come l'elenco di attività che formano la liquidità primaria.

Per SIMGEST, fanno parte di questo aggregato:

- la cassa
- gli eventuali titoli di stato nei portafogli di *Trading profit and loss* e *Held to Maturity* (che giuridicamente è disponibile, sebbene contabilmente immobilizzato)



Nel caso però non siano rispettate determinate condizioni per essere considerate liquide, allora tali attività rientrano nella liquidità aggiuntiva.

Per Simgest, le attività comprese nei portafogli di *Trading profit and loss*, *Held to Maturity* e *Loans & Receivable* – obbligazioni senior e subordinate – non rispondendo ai requisiti per essere incluse nelle attività liquide primarie, vengono comunque segnalate come liquidità aggiuntiva.

L'art. 420 “ Deflussi di liquidità” e seguenti, prevede che gli enti segnalino anche i deflussi e gli afflussi di liquidità.

Per Simgest, fra gli afflussi di liquidità sono inclusi:

- i conti correnti
- i flussi cedolari e i rimborsi delle attività comprese nei portafogli di proprietà previsti entro 30 giorni.

Non ci sono invece deflussi in quanto le spese di funzionamento hanno ponderazione dello 0% e Simgest non ha altre passività che possano essere rilevanti a questo riguardo.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Le procedure aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione prevedono che la Società mantenga un buffer di liquidità su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito, pari alle spese previste in budget per il trimestre in corso.

La Funzione Risk Management verifica con cadenza quindicinale il rispetto e la congruità di tale buffer.

Le richieste di linee di credito, siano esse in bianco o contro garanzia, e le loro eventuali modalità di utilizzo sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito				5.180.529		285.589	286.608	2.986.396		1.716.702	499.172
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	3.973.544										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
-Banche											
-Enti finanziari											
-Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
C.3 Finanziamenti da ricevere											

Come evidenziato anche in tabella, alla data di chiusura dell'esercizio, la liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava a 3,9 milioni di Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20, 50 e 60 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

Le attività finanziarie per la negoziazione detenute a fine esercizio 2015 risultano ancora detenute al momento dell'approvazione del relativo progetto di bilancio.



Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci da 120 a 180 del passivo, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle riserve, quasi integralmente costituite con utili di esercizi già conclusi, e dal risultato dell'esercizio 2015.

La Società, stante la propria natura sostanzialmente “*captive*” verso i propri azionisti, persegue un obiettivo di costante rafforzamento patrimoniale con un'oculata politica di distribuzione di dividendi. Nel bilancio al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle riserve, al netto dei dividendi relativi all'esercizio in chiusura e di prossimo pagamento, ammonta a oltre il 73% del capitale sociale.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	744.382	667.637
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre	6.949.774	6.261.632
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(20.026)	(36.131)
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. strumenti di capitale		
7. Utile di esercizio	1.207.576	1.534.886
Totale	19.881.706	19.428.024



3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Fondi Propri

Il riferimento normativo attualmente in vigore è il Regolamento UE N. 575/2013, parte II, articoli dal 25 al 106, che la Società ha applicato dal 2014, affiancandone la rappresentazione a quella conforme alle precedenti istruzioni di vigilanza.

I fondi propri sono definiti come la somma del Capitale di Classe I e del Capitale di Classe II.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione; le detrazioni sono rappresentate da elementi i cui importi sono piuttosto marginali, quali le attività immateriali (Software), le attività disponibili per la vendita (solo 25 Euro corrispondenti ad una partecipazione finanziaria).

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni (le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità al verificarsi di certe condizioni di essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità) Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società, per effetto della struttura patrimoniale semplificata, non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

Per la Società il capitale di classe 2 è nullo.

Pertanto per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.



3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La politica di rafforzamento patrimoniale conseguita dalla Società è funzionale anche al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

La Società non ha, sino ad oggi, emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

I fondi propri, in ossequio alle normative regolamentari vigenti, sono composti dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività immateriali e delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Società non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) La

Società non dispone di capitale di classe 2



3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2015	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.881.706	19.428.024
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-772.857	-771.538
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	19.108.849	18.656.486
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	19.108.824	18.656.461
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	19.108.824	18.656.461

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Con la revisione della normativa di riferimento, l'elemento centrale nell'ambito della determinazione del surplus/deficit patrimoniale è rappresentato dall'esposizione ponderata ai singoli rischi. Il coefficiente di capitale è determinato rapportando il capitale primario o i fondi propri alla somma delle esposizioni per i rischi opportunamente ponderate.

Al termine del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto da Banca d'Italia, sono stati determinati i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi



rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione, determinati in rapporto alla esposizione ai rischi della Società:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 10,10%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 13,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 18%.

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICAAP, il rapporto tra fondi propri della Società ed attività ponderate di rischio risulta, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali	Totale 2015	Totale 2014
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	463.461	416.794
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	790.104	1.144.796
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	779.486	826.519
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	2.033.051	2.388.109
Capitale Iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	25.413.143	29.851.354
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	75,2%	62,5%
3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	75,2%	62,5%
4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	75,2%	62,5%

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva.

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile di esercizio	1.623.115	(415.539)	1.207.576
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	22.214	(6.108)	16.105
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
80	Differenze di cambio			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) Variazioni di valore			
	b) Rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) Variazioni di valore			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	22.214	(6.108)	16.105
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	1.645.329	(421.647)	1.223.681



Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono maturati compensi per 112.342 Euro, di cui 18.750 maturati a favore dei componenti del Comitato Esecutivo.

A favore dei componenti del Collegio Sindacale sono maturati compensi per 47.739 Euro.

La Società si è adeguata nel 2013 alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei gruppi bancari, applicabili anche alle SIM con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 25 luglio 2012 col quale è stato modificato il Regolamento Congiunto, in attuazione della direttiva 2010/76/CE (c.d. CR 3). E' stata inoltre emanata la comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob del 29/01/2014 in merito all'attuazione degli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID).

In data 18 novembre 2014 sono state emanate da Banca d'Italia nuove disposizioni di vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari. Le nuove norme, inserite nella Circolare n. 285 del 17/12/2013 (di seguito "Disposizioni"), recepiscono le previsioni contenute nella direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale (EBA e FSB): la Società è in fase di recepimento di tali modifiche.

Le linee guida vigenti anche nell'esercizio 2015, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013, successivamente sottoposte ed approvate dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2013, identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società. L'identificazione di tali posizioni tiene conto oltre che dei criteri illustrati dalle Disposizioni, anche della natura e della missione della Società, *captive* rispetto ai propri azionisti, in cui, a fronte di una organizzazione con bassa complessità, corrispondono ingenti volumi negoziati ed elevate masse gestite.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di "personale rilevante", se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela professionale "*captive*".



Non sono previsti per il “Personale più Rilevante”, compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.

- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l’ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,
- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all’interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all’incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri membri del Comitato Esecutivo ai Consiglieri non Esecutivi e ai Sindaci. Inoltre è prevista una componente remunerativa legata alla partecipazione alle adunanze dei rispettivi organi, comitato o organismi;
- Il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
- ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l’eventuale “ad personam” costituiscono la “componente fissa” della remunerazione;
- i promotori finanziari della Società sono lavoratori dipendenti delle Cooperative in regime di distacco e sono retribuiti dalla Cooperativa distaccante sulla base del CCNL della grande distribuzione Cooperativa e dei relativi contratti integrativi aziendali. La Società riconosce alla Cooperativa distaccante un recupero del costo, in termini di RAL, commisurato al tempo effettivo dedicato alle attività di distribuzione ed offerta fuori sede, rilevato attraverso un applicativo informatico. Non sono previsti compensi dovuti alla Cooperativa in funzione dei volumi intermediati.
- La componente variabile e relativi parametri di determinazione: non è prevista alcuna componente variabile della retribuzione per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri economici di breve e di medio-lungo termine. Tali



parametri risultano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale. La componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 15% della componente fissa con riferimenti a parametri economici di breve termine;
- Massimo 10% della componente fissa con riferimento a parametri economici di medio-lungo termine.

Per il personale non dirigente le modalità del sistema premiante sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna. Il premio aziendale annuale è stato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, la cui validità è stata prorogata anche per il 2015, e viene calcolato prendendo a riferimento l'utile lordo aziendale dell'esercizio, al netto degli interessi attivi e passivi, ossia le voci 70 e 80 del Conto Economico, non tenendo conto degli accantonamenti delle somme destinate a premio aziendale, aggregato definito "risultato".

L'importo del premio aziendale viene ottenuto confrontando il risultato dell'anno in questione, se positivo, con la media del risultato dei 3 anni precedenti con la seguente ponderazione: 95% anno T-3, 100% anno T-2, 105% anno T-1, dove T è l'anno di riferimento per il calcolo del premio aziendale. E' previsto un limite massimo della variazione pari al 25% sia in incremento che in diminuzione

Per ciò che riguarda i promotori finanziari dipendenti delle Cooperative in distacco presso la Società non è in essere né è in programma alcuna componente variabile di retribuzione erogata da Simgest stessa, ma sono in essere sistemi incentivanti connessi ai risultati aziendali previsti dalla contrattazione aziendale delle singole Cooperative distaccanti.

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la *forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.*



5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni con parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi.

7.1 Numero medio dei promotori finanziari

Sono mediamente 13 i promotori finanziari utilizzati nel corso dell'anno 2015, tutti dipendenti delle Cooperative aderenti al progetto Negozi Finanziari in distacco presso la Società per lo svolgimento della loro attività.

7.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti eventualmente rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea della società.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/98 e n. 39/10, delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo



effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni della Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sulla adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della società, anche attraverso incontri periodici svoltisi nel corso dell'anno con:

- il Responsabile del Soggetto incaricato della revisione legale del Bilancio;
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;

e in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della normativa di cui alla D.Lgs. 231/2007 e sul corretto assolvimento degli obblighi di notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo, comunicando tempestivamente le nostre osservazioni.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti, in particolare sulle Relazioni annuali redatte dalle Funzioni di controllo Interno.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.



Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio.

Il Collegio ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2015, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione e redatto in conformità del D.Lgs. 87/1992 nonché del provvedimento di modifica delle “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti ...delle SIM” emanato della Banca d’Italia il 15 dicembre 2015.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423 c.4 c.c..

L’iscrizione a Bilancio di poste per le quali è richiesto il parere del Collegio Sindacale, è avvenuta con il consenso del medesimo.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e - ai fini della presentazione e misurazione - sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La redazione della relazione sulla gestione e della nota integrativa è stata svolta in continuità con le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d’Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società KPMG Spa che ha rilasciato la propria relazione in data 7 aprile 2016; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa. Sono stati inoltre forniti dal *network* KPMG ulteriori servizi, come riportato nella apposita sezione della Nota Integrativa.

Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;



- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa, che sono stati condivisi dal Collegio Sindacale.

In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla società sin dalla loro introduzione. Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio chiude con un risultato positivo di euro 1.207.576.

Signori soci, a conclusione della presente relazione desideriamo confermarVi che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza con la piena collaborazione degli organi societari, dei Responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni aziendali di Controllo Interno, nonché della società di Revisione.

Non abbiamo rilevato omissioni, operazioni imprudenti o irregolarità da segnalarVi; dalla nostra attività di verifica e controllo non risultano fatti significativi suscettibili di segnalazione agli organi di vigilanza e di controllo o di menzione nella presente relazione.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori e alla destinazione dell'utile di Bilancio, come proposto dagli stessi.

Bologna, 7 aprile 2016.

IL COLLEGIO SINDACALE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditally@kpmg.it
PEC kpmgspace@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (nel seguito anche "Simgest"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per

l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Simgest sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9179700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N 00709600159
A.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Simgest al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Simgest, con il bilancio d'esercizio della Simgest al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Simgest al 31 dicembre 2015.

Bologna, 7 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio